



BARCLAYS BANK PLC
(società di capitali costituita in Inghilterra e Galles)

DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE

Barclays Bank PLC (l'**Emittente** o la **Banca** e insieme alle sue controllate, il **Gruppo** o **Barclays**) ha predisposto il presente documento di registrazione (il **Documento di Registrazione**, in cui si devono ritenere comprese le informazioni e la documentazione indicate come ivi incluse mediante riferimento) in conformità ed ai sensi della Direttiva 2003/71/CE, così come successivamente modificata e integrata (la **Direttiva Prospetti** o la **Direttiva**). Il presente Documento di Registrazione, insieme alla documentazione predisposta per l'offerta e/o quotazione degli strumenti finanziari di volta in volta rilevanti (e.g. la nota informativa sugli strumenti finanziari, la nota di sintesi e le condizioni definitive, a seconda dei casi), redatta in conformità alla Direttiva, nonché le informazioni e la documentazione indicata come inclusa mediante riferimento nei medesimi (la **Nota Informativa**), costituisce un prospetto ai sensi e per gli effetti della Direttiva Prospetti. Il presente Documento di Registrazione deve essere letto congiuntamente alla relativa Nota Informativa ed alla documentazione indicata come inclusa mediante riferimento nel Documento di Registrazione medesimo, come nel tempo modificata ed aggiornata.

I riferimenti in una relativa Nota Informativa a "la presente Nota Informativa" devono essere letti come riferimenti alla Nota Informativa congiuntamente al Documento di Registrazione. L'informativa completa sull'Emittente e sull'offerta e/o quotazione degli strumenti finanziari di volta in volta rilevanti può essere ottenuta solo sulla base della consultazione congiunta del Documento di Registrazione e della Nota Informativa.

Si veda inoltre il Capitolo "Fattori di Rischio" nel Documento di Registrazione e nella relativa Nota Informativa per l'esame dei fattori di rischio che devono essere presi in considerazione con riferimento agli strumenti finanziari rilevanti (i **Titoli**).

La pubblicazione del Documento di Registrazione non comporta alcun giudizio della CONSOB sull'opportunità dell'investimento proposto e sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relativi.

Documento di Registrazione depositato presso la CONSOB in data 2 maggio 2013, a seguito di approvazione comunicata con nota n. 13035677 del 26 aprile 2013.

Il presente Documento di Registrazione sarà a disposizione del pubblico sul sito Internet dell'Emittente <http://www.barcap.com/financialinformation/italy>, ovvero su altro sito internet specificato nella relativa Nota Informativa o comunque comunicato all'investitore secondo la vigente normativa applicabile, nonché presso gli ulteriori luoghi indicati nella relativa Nota Informativa.

INDICE

Sezione	Pagina
1	PERSONE RESPONSABILI..... 3
1.1	Persone responsabili delle informazioni contenute nel Documento di Registrazione..... 3
1.2	Dichiarazione di responsabilità 3
2	REVISORI LEGALI DEI CONTI..... 4
3	FATTORI DI RISCHIO 5
4	INFORMAZIONI SULL'EMITTENTE 31
4.1.	Storia ed evoluzione dell'Emittente 31
5	Panoramica delle attività..... 33
5.1	Attività principali 33
6.	STRUTTURA ORGANIZZATIVA 35
6.1.	Breve descrizione del gruppo di cui l'Emittente fa parte..... 35
6.2	Dipendenza dell'Emittente da altri soggetti all'interno del gruppo di cui fa parte..... 35
7	INFORMAZIONI SULLE TENDENZE 37
7.1	Cambiamenti negativi sostanziali delle prospettive dell'Emittente dalla data dell'ultimo bilancio sottoposto a revisione e pubblicato..... 37
7.2	Informazioni su tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente almeno per l'esercizio in corso 37
8	PREVISIONI O STIME DEGLI UTILI 39
9	ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE E DI VIGILANZA 40
9.1	Consiglio di Amministrazione..... 40
	Comitato Esecutivo..... 41
	Controllo interno..... 45
	Comitato di Controllo Interno..... 45
9.2	Conflitti di interessi degli organi amministrativi, di gestione e di vigilanza 46
10	PRINCIPALI AZIONISTI..... 47
11.	INFORMAZIONI FINANZIARIE PATRIMONIALI, SULLA SITUAZIONE FINANZIARIA E SUGLI UTILI E PERDITE DELL'EMITTENTE 48
11.1	Informazioni finanziarie relative agli esercizi passati 48
11.2	Bilanci 51
11.3	Revisione delle informazioni finanziarie annuali relative agli esercizi passati 51
11.4	Data delle ultime informazioni finanziarie..... 51
11.5	Informazioni finanziarie infrannuali 52
11.6	Procedimenti giudiziari e arbitrali 52
12	CONTRATTI IMPORTANTI..... 62
13	INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, PARERI DI ESPERTI E DICHIARAZIONI DI INTERESSI..... 63
14	DOCUMENTI ACCESSIBILI AL PUBBLICO 64

1 PERSONE RESPONSABILI

1.1 Persone responsabili delle informazioni contenute nel Documento di Registrazione

Barclays Bank PLC, con sede legale in 1 Churchill Place, Londra, E14 5HP, Regno Unito, assume la responsabilità dei dati e delle informazioni contenute nel presente Documento di Registrazione.

1.2 Dichiarazione di responsabilità

Il presente Documento di Registrazione è conforme al modello depositato presso la CONSOB in data 2 maggio 2013, a seguito di approvazione comunicata con nota n. 13035677 del 26 aprile 2013.

Barclays Bank PLC attesta che, avendo adottato tutta la ragionevole diligenza a tale scopo, le informazioni contenute nel Documento di Registrazione sono, per quanto a propria conoscenza, conformi ai fatti e non presentano omissioni tali da alterarne il senso.

2 REVISORI LEGALI DEI CONTI

2.1 La società di revisione dell'Emittente è PricewaterhouseCoopers LLP, con sede legale a 1 Embankment Place London, WC2N 6RH, Regno Unito, membro dell'*Institute of Chartered Accountants* e soggetto giuridico abilitato allo svolgimento della professione di revisore dei conti (*registered auditor*), (autorizzato e regolamentato dall'Autorità di Vigilanza dei Servizi Finanziari britannica (FSA) per specifiche attività di investimento), che ha effettuato la revisione contabile del bilancio dell'Emittente, senza riserve, secondo i principi contabili generalmente accettati nel Regno Unito, per gli esercizi chiusi rispettivamente al 31 dicembre 2012 ed al 31 dicembre 2011.

Nell'Assemblea Generale Annuale di Barclays PLC del 27 aprile 2012 è stato rinnovato a PricewaterhouseCoopers LLP l'incarico di revisore dei conti del Gruppo fino alla prossima Assemblea Generale Annuale di Barclays PLC che si terrà nel 2013.

2.2 Nessun revisore incaricato si è dimesso, è stato rimosso o non è stato rinominato durante il periodo a cui si riferiscono le informazioni per l'esercizio finanziario chiuso al 31 dicembre 2012 e per l'esercizio finanziario chiuso al 31 dicembre 2011.

3 FATTORI DI RISCHIO

Si invitano gli investitori a leggere attentamente i presenti fattori di rischio, prima di qualsiasi decisione di effettuare un investimento negli strumenti finanziari emessi dall'Emittente. Per ulteriori informazioni sull'Emittente, gli investitori sono invitati a leggere le informazioni contenute nei documenti disponibili al pubblico elencati ai Capitoli 11 e 14 del presente Documento di Registrazione nonché quelli ivi inclusi mediante riferimento.

Nell'effettuare una decisione di investimento, anche in base ai recenti sviluppi dell'attività dell'Emittente, gli investitori sono invitati a valutare sia gli specifici fattori di rischio relativi al Gruppo ed alla sua attività, che possono incidere sulla capacità dell'Emittente di adempiere le proprie obbligazioni e/o sul prezzo di mercato degli strumenti finanziari di volta in volta oggetto di offerta e/o quotazione, sia gli specifici fattori di rischio connessi agli strumenti finanziari stessi. Di conseguenza, i presenti fattori di rischio devono essere letti congiuntamente con le altre informazioni contenute nel Documento di Registrazione, comprese la documentazione e le informazioni ivi incluse mediante riferimento, nonché con le altre informazioni ed i fattori di rischio di cui alla Nota Informativa.

I rinvii, nel presente documento, a Capitoli e Paragrafi si riferiscono ai capitoli e ai paragrafi del presente Documento di Registrazione.

Nello svolgimento delle proprie attività, Barclays Bank PLC è esposta ad una serie di rischi tipici del settore dei servizi finanziari. Di seguito sono sinteticamente esposti alcuni dei rischi significativi che potrebbero influenzare negativamente la situazione finanziaria ed i risultati operativi di Barclays Bank PLC. Alcuni di questi rischi sono gestiti secondo politiche e procedure di gestione del rischio prestabilite, la maggior parte delle quali è descritta nella sezione "*Risk review - Risk factors*" nel *Barclays Bank PLC Annual Report* per l'esercizio fiscale chiuso al 31 dicembre 2012, a disposizione del pubblico ed ivi incluso mediante riferimento, come indicato al Capitolo 11 e al Capitolo 14 del presente Documento di Registrazione.

CONDIZIONI COMMERCIALI E SITUAZIONE ECONOMICA GENERALE

L'Emittente offre un'ampia gamma di servizi a clientela privata ed istituzionale, ivi inclusi enti governativi. Il Gruppo conta, inoltre, attività significative in un gran numero di paesi. Di conseguenza vi sono molti modi in cui cambiamenti delle condizioni commerciali e della situazione economica in un paese o regione o a livello mondiale possono avere un effetto pregiudizievole sulla redditività, sia a livello di Gruppo sia di singoli settori o dei paesi specifici in cui si svolge il business.

Durante il 2012, il contesto economico nei principali mercati in cui opera la Banca è stato caratterizzato da una crescita generalmente debole o negativa (così come misurata dal PIL), che ha condizionato la fiducia delle imprese, dei consumatori e degli investitori in tutte queste regioni. L'andamento economico nel breve termine rimane incerto e si prevede che sia meno performante delle sue potenzialità, il che potrebbe in taluni casi portare a conseguenze negative rilevanti sull'operatività, la situazione finanziaria e le prospettive del Gruppo, attraverso, ad esempio, cambiamenti nei rating di credito, nel prezzo delle azioni e nella solvibilità delle controparti, così come maggiori livelli di svalutazione e tassi di default, inferiori entrate e maggiori costi. Si riassume di seguito l'andamento del Gruppo suddiviso per singola area geografica:

- nel Regno Unito, l'economia è cresciuta dello 0,2% nel 2012, ma una crescita negativa nel quarto trimestre ha indotto ad attendersi un altro anno difficile nel 2013. La probabile perdurante disoccupazione, i maggiori tassi di interesse e l'inflazione in aumento potrebbero far salire la pressione sul reddito disponibile, e pregiudicare la capacità dei privati di far ricorso al debito con potenziale impatto negativo sull'andamento del Gruppo nel settore *retail*.
- Nonostante l'andamento economico degli Stati Uniti nel 2012 sia stato ampiamente positivo, con una crescita leggermente maggiore del 2%, l'economia statunitense è cresciuta solo dello 0,1% nel

quarto trimestre del 2012. Inoltre, il tasso di disoccupazione è rimasto storicamente alto e rimane il rischio che i leader di governo non riescano a raggiungere un più duraturo accordo fiscale, fattori entrambi che accrescono l'incertezza e contribuiscono alla mancanza di fiducia delle imprese, dei consumatori e degli investitori e pertanto influenzano negativamente l'operatività del Gruppo negli Stati Uniti.

- L'Eurozona ha visto una crescita negativa durante il 2012 in quanto influenzata dalla perdurante crisi del debito sovrano. Le condizioni del credito sono rimaste deboli e la depressione nel settore immobiliare, l'alta disoccupazione (particolarmente alta tra la popolazione con meno di 30 anni), la contrazione del PIL ed alti deficit governativi possono, nel breve periodo, continuare ad avere un impatto negativo sull'operatività del Gruppo in questa regione.
- Mentre il Sud Africa ha visto una moderata crescita economica nel 2012, il settore immobiliare ha mostrato qualche debolezza verso la fine dell'anno causando incertezza nell'andamento degli affari di Absa nel breve periodo.

Per ulteriori informazioni su specifici rischi per le attività della Banca connesse alla possibile recessione economica ed alla perdurante crisi dell'Eurozona, si veda di seguito il paragrafo "Rischio di Credito".

RISCHIO DI CREDITO

Il rischio di credito è il rischio che il Gruppo subisca una perdita finanziaria qualora la sua clientela o controparti di mercato non adempiano alle obbligazioni contrattuali assunte nei confronti del Gruppo stesso.

Il rischio di credito che il Gruppo si trova ad affrontare deriva principalmente da prestiti e da anticipi a privati ed imprese cui va aggiunto il rischio di credito di controparte derivante dai contratti derivati stipulati con i propri clienti. Altre fonti di rischio di credito sono costituite dalle attività di negoziazione, che includono: titoli di debito; saldi da regolamento con controparti di mercato; investimenti disponibili per la vendita; ed accordi di pronti contro termine c.d. *reverse repurchase agreements*. Il rischio di credito può inoltre derivare dal caso in cui il *rating* di credito di un soggetto, ivi inclusi gli Stati sovrani o altri enti pubblici o governativi e assimilabili, venga abbassato, determinando così una riduzione del valore dell'investimento del Gruppo. Inoltre, il Gruppo può registrare rilevanti plusvalenze non realizzate o perdite dovute esclusivamente a cambiamenti negli *spread* di credito del Gruppo o in quelli di parti terze, in quanto questi cambiamenti possono influenzare il *fair value* degli strumenti derivati del Gruppo e degli strumenti di debito che il Gruppo detiene o emette.

Una recessione economica

I risultati, la situazione finanziaria e la liquidità del Gruppo potrebbero continuare ad essere negativamente influenzati dall'incertezza che circonda l'economia globale e le economie di alcune aree dove opera il Gruppo. L'andamento del Gruppo è soggetto al rischio derivante da un qualsiasi deterioramento nel contesto economico che può derivare da varie incertezze, inclusi in particolar modo i seguenti fattori:

(i) Misura e sostenibilità della ripresa economica, incluso l'impatto delle misure di austerità sulle economie europee

La minaccia di un indebolimento delle economie di vari paesi in cui opera il Gruppo potrebbe portare a più alti livelli di disoccupazione, ad un aumento dell'inflazione, a tassi di interesse potenzialmente più alti e ad un calo nei prezzi degli immobili. Qualsiasi deterioramento delle condizioni economiche globali potrebbe avere un impatto negativo sulla qualità del credito della clientela e delle controparti del Gruppo e potrebbe portare ad una riduzione della possibilità di recuperare le, e del valore delle, attività del Gruppo avendo come conseguenza la necessità di aumentare il livello dei fondi per svalutazioni del Gruppo.

I tassi di crescita del Regno Unito, degli Stati Uniti e del Sud Africa continuano ad avere implicazioni per i portafogli del Gruppo, in special modo in Europa, ove le previsioni di crescita rimangono deboli. La disoccupazione in crescita e più alti tassi di interesse ridurrebbero la capacità di onorare i debiti nel settore privato con effetto a catena sul credito alle imprese. L'attuazione delle misure di austerità per far fronte agli alti livelli di debito pubblico ha avuto un impatto negativo sulla

crescita economica ed ha portato ad una maggiore disoccupazione in alcuni paesi europei. Le politiche monetarie, sui tassi di interesse e di altro tipo delle banche centrali e delle autorità di vigilanza potrebbero anch'esse avere un impatto negativo significativo su vari paesi in cui il Gruppo opera. La redditività del Gruppo è soggetta ad ulteriore incertezza derivante dalle prospettive di crescita per l'economia cinese e dall'effetto che questa potrebbe avere sulle prospettive di risanamento dell'economia globale.

(ii) Incremento della disoccupazione a causa di economie più deboli in vari paesi in cui opera il Gruppo

Durante il 2012 il tasso di disoccupazione nell'Eurozona ha raggiunto l'11,7% (Dicembre 2011: 10,7%) e rimane particolarmente elevato in Spagna al 26,1% (Dicembre 2011: 23,2%), nonostante i tassi siano scesi negli Stati Uniti al 7,8% (Dicembre 2011: 8,5%) e nel Regno Unito al 7,8% (Dicembre 2011: 8,3%) in quanto le attività imprenditoriali hanno creato posti di lavoro nonostante le deboli economie.

Poiché la capacità della clientela di onorare i propri debiti è particolarmente sensibile al proprio stato occupazionale, ogni aumento dei tassi di disoccupazione può portare ad un aumento dei tassi di insolvenza e di inadempimento, in particolar modo per le carte di credito e per i portafogli di prestiti non garantiti, il che potrebbe, a sua volta, portare alla necessità di aumentare i fondi per svalutazioni del Gruppo nel settore *retail*. Ogni aumento nelle svalutazioni o maggiori storni dall'attivo per il recupero dei crediti e ammortamenti per deprezzamento potrebbero avere un impatto negativo significativo sui risultati, sulla situazione finanziaria e sulla posizione patrimoniale del Gruppo.

(iii) Impatto della crescente inflazione e di potenziali aumenti nei tassi di interesse sulla possibilità di ricorso al debito al consumo e sulla redditività delle imprese

L'aumento dell'inflazione dovuto alle politiche monetarie delle banche centrali o ad altri fattori, insieme alla possibilità di un aumento dei tassi di interesse in risposta, può avere un impatto negativo significativo sia sulle prospettive di crescita economiche sia sulla capacità dei consumatori e del settore imprenditoriale di onorare gli esistenti livelli di debito. La possibilità di ricorso al debito al consumo è sensibile ai tassi di interesse e pertanto ogni aumento, o serie di aumenti, potrebbe portare ad un significativo aumento degli oneri per svalutazioni, in particolar modo relativamente ai prodotti non garantiti, quali carte di credito e prestiti personali, ed avere un impatto negativo sull'andamento del Gruppo in modo simile a quanto accadrebbe nel caso di maggiori livelli di disoccupazione sopra descritto.

(iv) Possibilità di ulteriori diminuzioni nei prezzi degli immobili residenziali nel Regno Unito, Sud Africa ed Europa Occidentale

Con un portafoglio di prestiti residenziali inglesi di £115 miliardi (50% dei prestiti ed anticipazioni complessivi del Gruppo al settore privato), il Gruppo è fortemente esposto agli sviluppi negativi nel settore immobiliare inglese. Il 76% dei prestiti hanno un rapporto Prestito-Valore (*Loan-to-Value* "LTV") pari a, o inferiore al, 75%. Nonostante la contabilità evidenzi che i ritardi sono rimasti stabili e le svalutazioni modeste, il settore residenziale resta debole, nonostante i persistenti bassi tassi di interesse. Tale debolezza può contribuire ad ulteriori svalutazioni nel breve termine derivanti dal calo nei prezzi delle case a causa della ridotta accessibilità dovuta, ad esempio, a maggiori tassi di interesse o ad un aumento nella disoccupazione.

Più in dettaglio, il portafoglio inglese di soli prestiti che prevedono il pagamento dei soli interessi ed il rimborso del capitale a scadenza (*interest only portfolio*), che ammonta a £53 miliardi, diventa più sensibile al calo dei prezzi delle proprietà man mano che tali prestiti maturano e la clientela deve ripagare l'intero capitale dovuto, nel momento in cui il rapporto prestito-valore potrebbe essere alto.

Il settore Immobiliare Commerciale Inglese resta anch'esso esposto al rischio di deterioramento del settore immobiliare che potrebbe influenzare i livelli di fiducia dei consumatori provocando andamenti negativi nel settore immobiliare. Ciò potrebbe comportare maggiori livelli di tassi di inadempimento nel settore commerciale portando a maggiori oneri per svalutazioni e storni da parte del Gruppo.

Le economie spagnole e portoghesi, ed in particolare i loro settori residenziali ed immobiliari, restano sotto forte pressione con i prezzi delle proprietà in calo che hanno portato ad un maggiore rapporto LTV (loan to value, ovvero il prestito concordato rispetto al valore dell'ipoteca rilasciata) ed hanno contribuito a maggiori oneri per svalutazioni. Tali aumenti sono stati principalmente spinti da:

- movimenti negativi nei prezzi delle case che hanno ridotto la domanda di mercato e l'erogazione di mutui con la conseguenza che è diminuita la possibilità di un cliente di vendere mentre è aumentata la probabilità di pignoramento. Anche le perdite legate agli inadempimenti sono aumentate a causa dei minori importi realizzati dalla vendita delle proprietà in un mercato depresso; e
- il comportamento della clientela ed una ridotta volontà di onorare i pagamenti come conseguenza della loro percezione di una inferiore quota di proprietà.

Al 31 dicembre 2012, i saldi dei prestiti residenziali verso la Spagna ed il Portogallo erano, rispettivamente, di £13,6 miliardi (31 dicembre 2011: £14,9 miliardi) e £3,7 miliardi (31 dicembre 2011: £3,9 miliardi). Gli oneri per svalutazioni nel 2012 per la contabilità del Gruppo relativa ai mutui residenziali in Spagna sono stati di £72 milioni (2011: £38 milioni) ed in Portogallo sono stati di £24 milioni (2011: £9 milioni). Per ulteriori informazioni circa l'esposizione del Gruppo nei confronti della Spagna e del Portogallo, si vedano le analisi contenute nella sezione "Risk review – Credit Risk", rispettivamente alle pagine da 51 a 52 ed a pagina 54 del *Barclays Bank PLC Annual Report 2012* a disposizione del pubblico e qui incluso mediante riferimento, come indicato al Capitolo 11 e al Capitolo 14 del presente Documento di Registrazione.

Se tali tendenze in Spagna e Portogallo continuassero o peggiorassero e/o se sviluppi di questo tipo si verificassero anche in altri paesi europei, quali l'Italia, verso la quale il Gruppo ha una particolare esposizione per i mutui residenziali al di fuori del Regno Unito, il Gruppo potrebbe subire rilevanti oneri per svalutazioni in futuro, che potrebbero avere un rilevante impatto negativo sui risultati operativi e sulla situazione finanziaria del Gruppo.

Durante il 2012 il settore residenziale in Sud Africa è stato depresso riflettendo una debole economia e prospettive incerte. Sussistono preoccupazioni relative al fatto che i livelli di debito personale non garantito stiano diventando molto alti. Se il contesto economico dovesse peggiorare e fosse soggetto ad ulteriore tensione ciò potrebbe avere un impatto negativo sull'andamento del Gruppo nei portafogli dei prestiti residenziali, prestiti non garantiti, auto e carte di credito. Nel portafoglio dei prestiti residenziali il rapporto medio LTV è rimasto in gran parte stabile al 44,2% (2011: 45,2%), nonostante le svalutazioni siano state maggiori nel 2012 a £339 milioni (2011: £190 milioni) riflettendo più alti tassi di perdite per inadempimento e livelli di storni nella contabilità del recupero crediti. Nel Mercato del Business di Absa, la contabilità immobiliare commerciale rimane sensibile ai prezzi delle proprietà, con riduzioni che possono portare a maggiori oneri per crediti in sofferenza.

(v) 'Fiscal Cliff' statunitense e negoziazioni sul tetto del debito

In seguito all'accordo temporaneo raggiunto tra il 2012 ed il 2013 relativo alla scadenza dei tagli fiscali nel budget federale statunitense nell'ambito delle negoziazioni legislative denominate *'Fiscal Cliff'*, molte incertezze rimangono con riferimento ad un accordo più a lungo termine, in particolare con riferimento a potenziali rettifiche alla capacità di spesa del governo federale statunitense, per le quali le negoziazioni a livello legislativo sono ancora in corso. L'incapacità di raggiungere un accordo più a lungo termine potrebbe portare ad una nuova recessione negli Stati Uniti, che potrebbe avere un rilevante impatto negativo sull'economia globale e portare a pressioni negative sulla redditività del Gruppo. Una tale incapacità potrebbe inoltre avere un impatto negativo sulla fiducia dei mercati, con potenziale riduzione dell'interesse degli investitori per, e della liquidità nel, mercato delle obbligazioni e dei prestiti statunitense, il che avrebbe altresì un impatto sulla redditività del Gruppo.

La crisi dell'Eurozona

L'andamento del Gruppo potrebbe essere negativamente influenzato in modo rilevante dall'effettivo o percepito aumento del rischio di *default* sul debito sovrano di alcuni paesi europei, dalle pressioni attualmente esercitate sul sistema finanziario all'interno dell'Eurozona, e dal rischio che uno o più paesi possano uscire dall'Euro.

(i) Impatto del possibile deterioramento della qualità del credito sovrano, in particolare della capacità di onorare i debiti e di rifinanziarsi

Le preoccupazioni del mercato relativamente al rischio di credito (incluso quello degli stati sovrani) ed alla crisi dell'Eurozona rimangono elevate. L'alto ammontare del debito degli enti sovrani e/o il deficit fiscale di diversi paesi europei e la sostenibilità dei programmi di austerità che questi ultimi hanno introdotto hanno fatto sorgere preoccupazioni in relazione alle condizioni finanziarie di alcuni stati sovrani così come di istituzioni finanziarie, assicurative o altre società che: i) sono situate in tali stati; ii) hanno un'esposizione diretta o indiretta nei confronti di tali stati (sia sul piano del debito pubblico che privato); e/o iii) le cui banche, controparti, depositari, clienti, fornitori di servizi, fonti di finanziamento e/o fornitori hanno una diretta o indiretta esposizione nei confronti di tali stati.

L'inadempimento, o un ulteriore abbassamento del rating, di uno o più enti sovrani o istituzioni finanziarie possono causare gravi pressioni sul sistema finanziario in generale e possono determinare un impatto negativo sui mercati in cui opera il Gruppo, le sue attività e le condizioni e prospettive finanziarie del Gruppo, nonché su quelle delle sue controparti, clienti, fornitori o creditori, direttamente o indirettamente, ed in modi che sono difficili da prevedere.

Per ulteriori informazioni circa l'esposizione del Gruppo nei confronti dei paesi dell'Eurozona (incluso il credito sovrano di tali paesi), si vedano le analisi contenute nella sezione "Risk review – Credit Risk", alle pagine 48 e 49 del *Barclays Bank PLC Annual Report 2012* a disposizione del pubblico e qui incluso mediante riferimento, come indicato al Capitolo 11 e al Capitolo 14 del presente Documento di Registrazione.

(ii) Potenziale uscita di uno o più paesi dell'Euro in conseguenza della crisi del debito europeo

L'uscita di uno o più paesi dall'Eurozona può avere un impatto negativo sulla redditività del Gruppo in vari modi. I rischi associati ad una potenziale parziale separazione dell'area Euro includono:

- rischio diretto derivante dal default sovrano di un paese esistente e l'impatto sull'economia di, e sulle controparti del Gruppo in, tale paese;
- rischio indiretto derivante dal conseguente impatto sull'economia di, e sulle controparti del Gruppo in, altri paesi dell'Eurozona;
- rischio indiretto derivante da derivati di credito che fanno riferimento al debito sovrano dell'Eurozona; e
- rischio diretto di ridenominazione sulle potenziali discrepanze delle attività e passività negli stati patrimoniali predisposti dalle sedi operative locali del Gruppo nei paesi dell'Eurozona.

Nonostante il Gruppo abbia ridotto le discrepanze nei finanziamenti netti complessivi negli stati patrimoniali locali durante il 2012 da £12,1 miliardi ad un surplus di £1,9 miliardi in Spagna, da £6,9 miliardi a £3,3 miliardi in Portogallo e da £12,0 miliardi a £9,6 miliardi in Italia, non si può essere sicuri che le misure prese dal Gruppo per far corrispondere attivamente le attività esterne locali con le passività esterne locali avrà completamente successo.

Inoltre la dipartita da e/o l'abbandono dell'Euro da parte di uno o più paesi dell'Eurozona potrebbe portare ad impatti negativi rilevanti sia sulle relazioni negoziali esistenti sia sull'adempimento degli obblighi da parte del Gruppo e/o della sua clientela, e ciò avrebbe un impatto negativo sull'attività, i risultati operativi e la situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo. L'uscita di un paese dall'Euro può inoltre influenzare negativamente il risultato economico di tale paese, avendo un effetto su aree quali i tassi di interesse e di disoccupazione, che a loro volta, potrebbero influenzare negativamente la solvibilità delle controparti *retail* e *wholesale* del Gruppo (incluso il governo di un paese o le sue agenzie) e la loro capacità di onorare i propri debiti. Tutto ciò può portare a

svalutazioni aggiuntive o ad una riduzione di valore degli attivi creditizi del Gruppo in tale paese, il che avrebbe un impatto negativo sulla redditività del Gruppo.

L'attuale assenza di un predeterminato meccanismo per l'uscita di uno stato membro dall'Euro implica che non è possibile prevedere le conseguenze di un tale evento e quantificare con precisione l'impatto di un tale evento sulla redditività, liquidità e patrimonio del Gruppo.

La maggior parte dell'esposizione netta a bilancio del Gruppo verso la Spagna, il Portogallo e l'Italia continua ad essere rappresentata da prestiti residenziali garantiti, per un totale di £32,4 miliardi al 31 dicembre 2012 (31 dicembre 2011: £34,2 miliardi). Nonostante l'esposizione ai portafogli commerciali meno garantiti e ad altri portafogli di prestiti a privati sia stata ridotta in tali paesi, rispettivamente, del 30% scendendo a £8,1 miliardi (31 dicembre 2011: £11,6 miliardi) e del 17% scendendo a £6,1 miliardi (31 dicembre 2011: £7,5 miliardi) non vi può essere certezza che le misure adottate dal Gruppo per ridurre le proprie esposizioni in tali paesi avranno successo.

Specifici settori/area geografica

Il Gruppo è esposto a rischi derivanti da cambiamenti nella qualità del credito e nel recupero di prestiti ed anticipazioni dovuti da debitori e controparti in uno specifico portafoglio, area geografica o soggetti individuali di grosse dimensioni. Ogni deterioramento nella qualità creditizia porterebbe ad un'inferiore possibilità di recupero ed a più alte svalutazioni in uno specifico settore, area geografica o specifiche controparti di grosse dimensioni.

(i) Possibile deterioramento nelle Esposizioni al Mercato del Credito

La *Investment Bank* detiene alcune esposizioni ai mercati del credito che sono diventate illiquide nel 2007. Tali esposizioni si riferiscono principalmente a prestiti immobiliari commerciali e di *leveraged finance*. Il Gruppo resta esposto al rischio di un ulteriore deterioramento delle restanti esposizioni, che causerebbe ulteriori svalutazioni. Durante il 2012, le esposizioni al mercato del credito sono calate di £5,9 miliardi scendendo a £9,3 miliardi, riflettendo principalmente le vendite nette ed i premi di rifinanziamento ed altri movimenti. Il Gruppo ha avuto oneri per crediti in sofferenza di £243 milioni relativamente a tali esposizioni al mercato dei crediti (2011: rinunce per £49 milioni).

(ii) Potenziale ammanco di liquidità che accresce i rischi di controparte

La capacità del Gruppo di concludere i propri usuali accordi di finanziamento potrebbe essere negativamente influenzata in modo rilevante dalle azioni e dalla solidità commerciale di altre istituzioni finanziarie. Il Gruppo è esposto verso diversi settori e controparti e ove la sua capacità di finanziarsi sui mercati istituzionali o mediante operazioni con le banche centrali dovesse cambiare significativamente, si potrebbe avere un ammanco di liquidità, che potrebbe portare ad un maggiore rischio di controparte nei confronti di altri istituti finanziari. Tutto ciò potrebbe altresì avere un impatto sui rischi di rifinanziamento nel settore *corporate e retail*. La *performance* del Gruppo rimane esposta al rischio di una rilevante carenza di liquidità.

(iii) Rilevanti perdite da soggetti singoli

Nel corso ordinario delle proprie attività di prestito, il Gruppo ha grosse esposizioni verso controparti individuali. Il Gruppo è pertanto esposto al rischio di credito di tali controparti nel caso di un loro inadempimento delle rispettive obbligazioni nei confronti del Gruppo. Nel caso in cui si verificasse un tale inadempimento potrebbe avere un impatto rilevante sugli oneri per crediti in sofferenza in particolar modo nell'*Investment Bank* e sul più ampio portafoglio creditizio del *Corporate Banking*. Inoltre, ove tale rischio di controparte sia stato mitigato mediante una garanzia, il rischio di credito del Gruppo potrebbe restare elevato se le garanzie in possesso del Gruppo non potessero essere escusse e dovessero essere liquidate a prezzi non sufficienti a recuperare l'intero importo del prestito o del derivato.

RISCHIO DI MERCATO

La Banca è esposta al rischio derivante dalla riduzione dei propri ricavi e del patrimonio a causa del:

- Rischio di mercato legato alle negoziazioni, ovvero quando il Gruppo presta supporto alle attività dei clienti principalmente attraverso l'Investment Bank e tale rischio consiste nel subire i cambiamenti nel livello o volatilità delle posizioni nel suo "*trading book*" (portafoglio di posizioni oggetto di negoziazioni). Ciò include cambiamenti nei tassi di interesse, tassi di inflazione, *spread* di credito, prezzi degli immobili, prezzi delle materie prime, prezzi di azioni ed obbligazioni e nei livelli dei tassi di cambio;
- Rischio di mercato non legato alle negoziazioni, ovvero nel sostenere i prodotti per la clientela principalmente nella *retail bank* e consiste nel rischio che il Gruppo non sia in grado di adottare una copertura del suo "*banking book*" (portafoglio di negoziazione) ai livelli di mercato prevalenti; e
- Rischio pensionistico, quando il profilo d'investimento viene corretto sulla base del piano previdenziale a benefici definiti ed il rischio del Gruppo consiste nel veder aumentare gli obblighi relativi a tale piano previdenziale o diminuire il valore dei beni posti a garanzia di tali obblighi relativi al piano previdenziale a causa dei cambiamenti nel livello e nella volatilità dei prezzi.

Specifiche aree e scenari in cui il rischio di mercato potrebbe portare ad un calo rilevante dei ricavi ed avere un impatto negativo sui risultati operativi del Gruppo negli anni a venire includono:

(i) Ridotta attività della clientela e diminuzione della liquidità del mercato

Il modello di business dell'Investment Bank si concentra sull'intermediazione per la clientela. Una rilevante riduzione nei volumi della clientela o nella liquidità del mercato potrebbe portare a minori commissioni e reddito da commissioni e ad un più lungo lasso di tempo tra l'esecuzione di una compravendita di titoli per un cliente, la stipula di una copertura, o l'uscita da una posizione derivante da tale compravendita di titoli. Più lunghi periodi in cui un titolo viene detenuto in periodi di grande volatilità potrebbero portare ad una volatilità nelle entrate causata dalle variazioni nei prezzi. Tali situazioni potrebbero avere un impatto negativo sui risultati finanziari del Gruppo in futuro.

(ii) Incerto contesto di tassi di interesse

La volatilità dei tassi di interesse può avere un impatto sul margine di interesse netto dell'Emittente, rappresentato dal differenziale del tasso di interesse realizzato tra i costi di finanziamento ottenuto rispetto a quelli di finanziamento concesso. Rimane il rischio di una potenziale futura volatilità e oscillazione dei margini ed è difficile prevedere in modo accurato i cambiamenti nei livelli assoluti dei tassi di interesse, nelle curve di rendimento e negli *spread*. Le economie più sviluppate stanno attualmente operando con tassi storicamente bassi. Pertanto il margine da interesse netto guadagnato dalla Banca è ridotto. È probabile che tale margine si contragga ulteriormente nel caso in cui i tassi delle banche centrali vengano tagliati. Variazioni nei tassi, in quanto non neutralizzati da programmi di copertura, potrebbero avere un rilevante impatto negativo sui risultati operativi, situazione finanziaria e prospettive del Gruppo.

(iii) Rischio di Fondo Pensione

Un disallineamento avverso tra il valore degli attivi destinati alle pensioni e quello delle passività relative ai benefici pensionistici prestabiliti potrebbe contribuire ad un deficit pensionistico. Gli aspetti più sensibili sono le ipotesi effettuate relativamente al tasso di sconto ed all'inflazione a lungo termine, al momento di determinare gli obblighi di pagamento in relazione ai benefici pensionistici. Il tasso di sconto è derivato dai rendimenti di obbligazioni *corporate* con rating AA- e pertanto include l'esposizione sia al rendimento *risk-free* sia agli *spread* di credito. La posizione netta della Banca relativa ai benefici pensionistici prestabiliti ha subito l'impatto negativo, e potrebbe subirlo ancora, delle diminuzioni dei tassi di sconto o dell'aumento delle assunzioni relative all'inflazione a lungo termine.

RISCHIO DI FINANZIAMENTO (*FUNDING*)

Il rischio di finanziamento è il rischio che il Gruppo non riesca a raggiungere i propri obiettivi operativi a causa di quanto segue:

- Rischio patrimoniale: il rischio che il Gruppo non sia in grado di mantenere adeguati indici patrimoniali che potrebbe portare a: una incapacità di sostenere la normale attività commerciale; l'incapacità di rispettare i requisiti di vigilanza; e/o cambiamenti nei *rating* di credito, e ciò potrebbe altresì portare a maggiori costi o ad una ridotta capacità di ottenere finanziamenti;
- Rischio di Liquidità: il rischio che il Gruppo non sia in grado di adempiere alle proprie obbligazioni alla scadenza determinando l'incapacità di sostenere la normale attività commerciale, l'incapacità di rispettare i requisiti di liquidità; e/o cambiamenti nei rating di credito, e
- Rischio strutturale: questo rischio deriva principalmente dall'impatto sullo stato patrimoniale del Gruppo di variazioni per lo più nei tassi di interesse sul reddito o nei tassi di cambio sugli indici patrimoniali ed è, pertanto, difficile da prevedere con precisione e potrebbe avere un rilevante impatto negativo sui risultati operativi, situazione finanziaria e prospettive del Gruppo.

(i) Requisiti patrimoniali in aumento

Vi sono vari sviluppi regolamentari che condizionano i requisiti patrimoniali. Il più significativo è costituito da Basilea 3 che si prevede sarà attuata nella normativa europea attraverso la quarta Direttiva sui Requisiti Patrimoniali (“**CRD IV**”) ed il Regolamento sui Requisiti Patrimoniali, che sono attualmente sottoposti al processo legislativo europeo. Requisiti patrimoniali aggiuntivi potrebbero derivare da altre proposte, che includono le raccomandazioni della Commissione Indipendente Inglese sull'Attività Bancaria (*UK Independent Commission on Banking*), tra cui quelle relative alla divisione mediante ‘segregazione’ (*ring-fencing*) delle attività di negoziazione e di non-negoziazione delle banche: il *Financial Services (Banking Reform) Bill*; *EU Review*; e, la sezione 165 del *Dodd-Frank Act*. Per maggiori informazioni si veda “Rischio Operativo – Rischi relativi alla sfera Legale e Regolamentare” che segue.

L'aumento dei requisiti patrimoniali e le modifiche relative alle attività che possono costituire il patrimonio di vigilanza può determinare un irrigidimento delle attività pianificate dal Gruppo ed un aumento dei costi influenzando negativamente gli utili del Gruppo. Durante i periodi di dislocazione del mercato, la possibilità di aumentare le risorse patrimoniali del Gruppo per raggiungere i risultati prestabiliti potrebbe divenire più difficile e costosa.

(ii) Mantenimento della solidità patrimoniale

Un rilevante deterioramento dei risultati finanziari del Gruppo può influenzare la capacità del Gruppo di sostenere ulteriori sviluppi patrimoniali.

(iii) Modifiche nella disponibilità di finanziamenti e costi

La liquidità di mercato e la disponibilità ed il costo dei depositi della clientela e del finanziamento commerciale ha un impatto sulla capacità del Gruppo di far fronte ai propri obblighi quando diventano esigibili, di sostenere la normale attività operativa e di rispettare i requisiti di vigilanza relativi alla liquidità. Rilevanti ed inattesi flussi in uscita, per esempio dovuti a prelievi della clientela, abbassamenti del rating o utilizzazione di prestiti, potrebbero altresì avere come effetto una riduzione obbligata dello stato patrimoniale, l'incapacità di rispettare gli obblighi ai sensi dei prestiti e l'incapacità di rispettare i requisiti di vigilanza relativi alla liquidità.

(iv) Abbassamento dei rating di credito

I *rating* di credito influenzano il costo e gli altri termini a cui il Gruppo è in grado di ottenere finanziamenti, a tal proposito si veda il fattore di rischio "Variazioni dei rating di credito" che segue.

(v) Gestione degli stati patrimoniali locali e rischio di ridenominazione

L'introduzione dei controlli patrimoniali o di nuove valute da parte degli stati (per esempio nell'Eurozona) per mitigare la corrente pressione potrebbe avere un impatto negativo sull'andamento

dello stato patrimoniale locale di alcune società del Gruppo a seconda della qualità degli attivi, del tipo di collaterale e del mix delle passività.

RISCHIO RELATIVO ALLE VARIAZIONI DEI RATING DI CREDITO

Le agenzie di *rating* valutano regolarmente il Gruppo e talune delle sue controllate, così come i loro rispettivi titoli di debito. I loro giudizi di *rating* sono basati su una serie di fattori, inclusa la loro valutazione della solidità finanziaria del Gruppo o del rilevante soggetto, così come situazioni che influenzano il settore dei servizi finanziari in generale e non vi può essere certezza che le agenzie di *rating* mantengano gli attuali giudizi di *rating* o *outlook* per il Gruppo o il rilevante soggetto, specialmente alla luce delle difficoltà nel settore dei servizi finanziari e nei mercati finanziari.

In data 21 giugno 2012, in seguito al riposizionamento da parte dell'agenzia del rating di banche ed imprese di investimento con operatività sui mercati dei capitali globali, Moody's ha abbassato il *rating* relativo al debito a lungo termine della Banca da Aa3 ad A2, ha confermato con riferimento al debito a breve termine il *rating* P-1 ed ha abbassato il *Bank Financial Strength* (BFS) della Banca da C a C, ed in data 3 luglio 2012, in seguito alle dimissioni del *senior management* durante l'estate, DBRS ha abbassato il *rating* relativo al debito a lungo termine della Banca, da AA High ad AA, confermando il *rating* relativo al debito a breve termine R-1 High.

Abbassamenti dei *rating* di credito possono avere come conseguenza esborsi contrattuali per far fronte ai requisiti del collaterale su contratti esistenti e la potenziale perdita di finanziamento non garantito. Gli esborsi contrattuali complessivi per far fronte ai requisiti del collaterale del Gruppo su contratti esistenti in seguito all'abbassamento contemporaneo di uno o due *notch* sul debito a lungo termine ed a breve termine deciso da tutte le agenzie di rating sarebbe, rispettivamente, di £13 miliardi e £17 miliardi. Per maggiori informazioni circa i *rating* assegnati alla Banca, si veda il paragrafo "Credit Ratings" a pagina 87 del *Barclays Bank PLC Annual Report 2012* a disposizione del pubblico e qui incluso mediante riferimento, come indicato al Capitolo 11 e al Capitolo 14 del presente Documento di Registrazione nonché la Nota Informativa di volta in volta rilevante.

RISCHIO OPERATIVO

Il rischio operativo è il rischio di perdite, dirette o indirette, determinate da fattori umani, processi e sistemi interni inadeguati o non funzionanti o eventi esterni. Rischi operativi sono intrinseci nel tipo di attività svolte dal Gruppo e includono quelli relativi ai comportamenti dei dipendenti e della Banca nel suo insieme e considerano l'impatto reputazionale nel caso in cui tali rischi si dovessero verificare.

Fatto salvo quanto indicato nel presente fattore di rischio, questo non deve essere letto nel senso di dare per implicita l'incapacità della Banca di adempiere alle proprie obbligazioni derivanti dalla quotazione dei suoi titoli sul mercato ufficiale della Financial Conduct Authority (FCA) (la "Quotazione Ufficiale") né che la Banca o le sue controllate non siano in grado di adempiere agli obblighi applicabili a società regolate dalla Financial Conduct Authority e dalla Prudential Regulatory Authority (PRA).

Rischi relativi agli aspetti legali e regolamentari

(i) Rischio legale

Il Gruppo è esposto ad una vasta gamma di obblighi legali in tutti i paesi in cui opera e pertanto è esposto a molte forme di rischio legale, inclusi il fatto che: (i) le attività potrebbero non essere condotte nel rispetto della normativa applicabile nelle rilevanti giurisdizioni in tutto il mondo e ne potrebbero derivare sanzioni finanziarie e di altro tipo; (ii) gli obblighi contrattuali potrebbero non essere coattivamente eseguibili nel modo originariamente inteso dalle parti o potrebbero esserlo in un modo sfavorevole per il Gruppo; (iii) la proprietà intellettuale potrebbe non essere adeguatamente tutelata; e (iv) risarcimenti dei danni potrebbero essere dovuti nei confronti di parti terze danneggiate dalla condotta del business del Gruppo. Il Gruppo fronteggia inoltre indagini regolamentari e di altro tipo in varie giurisdizioni, inclusi gli Stati Uniti.

Inoltre, il Gruppo, come molte altre istituzioni finanziarie, è stato sottoposto a più penetranti controlli regolamentari negli anni recenti e ci si attende che tale tendenza continui – si veda “Rischio Regolamentare” che segue per ulteriori dettagli.

RISCHIO RELATIVO A PROCEDIMENTI LEGALI E QUESTIONI CONCORRENZIALI E REGOLAMENTARI

I procedimenti legali chiave che hanno coinvolto il Gruppo durante il 2012 e che sono tutt’ora pendenti includono quelli relativi a:

- Lehman Brothers;
- alcune serie di azioni privilegiate emesse in forma di American Depositary Shares;
- titoli garantiti da mutui ipotecari;
- *Devonshire Trust*; e
- Azioni Civili relative al LIBOR.

L’esito di ciascuno di tali procedimenti legali è difficile da prevedere. Tuttavia, è probabile che il Gruppo subirà rilevanti oneri in relazione a tali questioni e una o più di esse potrebbe esporre il Gruppo a quanto segue: rilevanti danni monetari; altre sanzioni e provvedimenti ingiuntivi; possibili restrizioni regolamentari alle attività del Gruppo; e/o effetti negativi per la reputazione del Gruppo.

Di seguito è riportata una descrizione dei rischi connessi alle questioni concorrenziali e regolamentari chiave che hanno coinvolto la Banca durante il 2012 e che sono tutt’ora pendenti:

- Indagini relative agli Intercambi (*Interchange*): I rischi fondamentali derivanti dalle indagini relative ai tassi di intercambio di credito e di debito per carte Visa e MasterCard implicano possibili multe imposte dalle autorità per la concorrenza, conseguenti giudizi civili e proposte per nuove normative. Non è possibile allo stato prevedere la probabilità o l’impatto di tali rischi;
- Indagini relative al *London Interbank Offered Rates (LIBOR)*: I rischi relativi alle indagini svolte da parte di varie autorità con riferimento ai suggerimenti dati dalla Banca ed altri membri del comitato agli organi che stabiliscono i vari tassi di offerta interbancari includono: possibili multe aggiuntive imposte da autorità governative che si aggiungerebbero a quelle imposte nel 2012; procedimenti giudiziari civili pendenti e potenziali ulteriori giudizi; danni alla reputazione della Banca; possibile perseguibilità penale nel caso in cui la Banca violasse i termini dell’accordo relativo alla non perseguibilità penale con il *Department of Justice, Criminal Division Fraud Section*; e possibile ulteriore azione regolamentare esecutiva nel caso in cui la Banca non ottemperasse all’Ordine di Cessazione e Desistenza (*Cease and Desist Order*) emesso contro di essa dalla *Commodity Futures Trading Commission (CFTC)*;
- Prodotti di Copertura del Tasso di Interesse (*Interest Rate Hedging Products*): L’accantonamento di £850 milioni che la Banca ha istituito nel 2012 per futuri indennizzi ai clienti categorizzati come non-sofisticati si è basato sulle migliori informazioni attualmente disponibili, tuttavia sussiste il rischio che l’accantonamento debba essere incrementato nel caso in cui il dato concreto non sia in linea con le stime del management. Inoltre, i clienti potrebbero iniziare procedimenti civili contro la Banca in relazione alla vendita di prodotti di copertura del tasso di interesse;
- Indagine della *Federal Energy Regulatory Commission (FERC)*: La Banca potrebbe dover pagare un risarcimento civile e dover rinunciare ad un profitto maggiorato degli interessi, e potrebbe subire

un danno alla propria reputazione, nel caso in cui sia accertata la violazione da parte sua della *Anti-Manipulation Rule* della FERC in relazione alle negoziazioni sull'energia della Banca negli Stati Uniti occidentali con riferimento al periodo tra la fine del 2006 ed il 2008; e

- Altre Indagini Regolamentari: le indagini effettuate dalla FSA (in qualità di predecessore della PRA) e dal *Serious Fraud Office* in relazione ad alcuni accordi commerciali tra la Banca e gruppi di interesse del Qatar ed all'ipotesi che questi accordi siano relativi alla raccolta di capitale della Banca nel mese di giugno e novembre 2008 e l'indagine dello *US Department of Justice* e *US Securities and Exchange Commission* relativamente all'ipotesi che il rapporto del Gruppo con parti terze che aiutano la Banca ad ottenere nuovi mandati o a rinnovare quelli in essere rispettino lo *US Foreign Corrupt Practices Act*. Il rischio relativo a tali indagini consiste nel fatto che una o più delle rilevanti autorità possano ritenere che la Banca e/o uno o più dei suoi attuali o precedenti membri del *senior management* siano stati coinvolti in qualche forma di illecito. Non è possibile prevedere l'esito o l'impatto di tali eventuali decisioni eccetto il fatto che potrebbero essere comminate una o più sanzioni.

Con riferimento ai reclami proposti dai clienti si veda il successivo paragrafo "Risarcimenti legati alla Payment Protection Insurance".

Per ulteriori informazioni si veda il Capitolo 11, Paragrafo 11.6 del presente Documento di Registrazione.

(ii) Rischio regolamentare

Il rischio regolamentare deriva dal mancato rispetto o dall'incapacità di svolgere la propria attività nel pieno rispetto delle leggi, regolamenti e normative applicabili con particolare riguardo al settore dei servizi finanziari, che sono al momento oggetto di cambiamenti significativi. Dal mancato rispetto della normativa regolamentare potrebbero derivare sanzioni, la pubblicazione di richiami formali, danni reputazionali, un aumento dei requisiti prudenziali, sospensione forzata di attività o, in casi estremi, revoca delle autorizzazioni ad operare. Il mancato rispetto può altresì comportare costi relativi alle indagini e ai risarcimenti ai clienti danneggiati. Questi ultimi potrebbero superare i costi diretti delle azioni esecutive regolamentari. Inoltre, il danno reputazionale potrebbe portare ad una riduzione nel valore del *franchise*.

Modifiche regolamentari

Il settore bancario continua ad essere soggetto a livelli mai verificatesi prima d'ora di modifiche e revisioni regolamentari in molti dei paesi in cui opera il Gruppo. Ciò ha portato ad un approccio più penetrante nella vigilanza e controllo, maggiori aspettative e requisiti, tra cui requisiti patrimoniali e di liquidità, (ad esempio relativi a Basilea 3 ed alla CRD IV), risoluzione e compensazione dei derivati *over-the-counter* (OTC). Le banche, quali la Banca, che sono ritenute dal *Financial Stability Board* essere banche sistemiche globali saranno soggette ad esami minuziosi. Nel 2013 si ritiene che le sfide aumenteranno, in particolare nel Regno Unito con la *Prudential Regulatory Authority* (PRA) e la *Financial Conduct Authority* (FCA) che sostituiranno la *Financial Services Authority* con maggiori poteri ed un mandato ed obiettivi di vigilanza più mirati. Inoltre, il *Financial Policy Committee* (FPC) della *Bank of England* avrà un'influenza rilevante sulle condotte dei nuovi organi di vigilanza e potere di aumentare i requisiti patrimoniali per il settore. Ci si attende sfide significative anche negli Stati Uniti in quanto è stato attuato il *Dodd-Frank Wall Street Reform and Consumer Protection Act* del 2010 (DFA), che contiene limiti alla negoziazione di titoli propri ed alle attività relative alla raccolta di fondi (la cosiddetta "*Volcker Rule*"). Alcune delle implicazioni del DFA si estendono al di fuori degli Stati Uniti. L'intero ventaglio delle implicazioni del DFA sul Gruppo resta incerto in quanto le regole richieste per l'attuazione di molte delle previsioni del DFA continuano ad essere soggette a revisione da parte degli organi legislativi/regolamentari e saranno efficaci tra molti anni.

In conseguenza di quanto sopra, il rischio regolamentare continuerà ad attirare l'attenzione del *senior management* ed a consumare significativi livelli di risorse aziendali. Inoltre, l'incertezza e la misura del coordinamento normativo internazionale man mano che vengono sviluppati ed attuati migliori standard di vigilanza potrebbero avere un impatto negativo sulla capacità del Gruppo di impegnarsi in un'effettiva pianificazione delle attività, del patrimonio e della gestione del rischio.

Per ulteriori informazioni si veda il Capitolo 7, Paragrafo 7.2 del presente Documento di Registrazione.

Questioni relative alla condotta

Vi sono inoltre un numero di aree in cui la condotta tenuta dalla Banca non è stata all'altezza delle aspettative delle autorità di vigilanza e degli altri portatori di interessi ed in cui il Gruppo ha subito un danno finanziario e reputazionale nel 2012, e le cui conseguenze si protrarranno probabilmente nel 2013 ed oltre.

Queste includono la partecipazione nei tassi usati come riferimento e nel LIBOR così come in prodotti di copertura del tasso di interesse, che sono discussi nel "Rischio Legale" che precede, e nel *Payment Protection Insurance* ("PPI"). Sono stati istituiti accantonamenti per £850 milioni in relazione a prodotti di copertura del tasso di interesse nel 2012, ed accantonamenti per £2,6 miliardi per il PPI nel 2011-2012. Nel caso in cui il dato concreto non sia in linea con le stime del *management*, ulteriori accantonamenti potrebbero essere necessari ed il Gruppo potrebbe subire un ulteriore danno reputazionale.

Inoltre, il Gruppo è ricorrentemente soggetto ad indagini di vigilanza. Il rischio di tali indagini per la Banca è costituito dal fatto che, alcune o tutte le autorità ritengano che la Banca sia stata coinvolta in qualche forma di attività illecita. Non è possibile prevedere l'esito o l'impatto di tali decisioni se non il fatto che sarebbero imposte multe o altre forme di censura regolamentare. Il riferimento è anche all'indagine da parte della FERC statunitense sulla condotta del Gruppo (si veda "Rischio Legale" che precede).

Vi è il rischio che ci siano altri problemi relativi alla condotta, anche in attività già concluse, di cui la Banca non è al momento a conoscenza.

In aggiunta ai rischi evidenziati nel "Rischio Legale" che precede, la Banca partecipa alla fissazione di vari riferimenti per i tassi di interesse quali il LIBOR. La fissazione di tali riferimenti è sottoposta ad un maggiore vaglio ed ulteriore regolamentazione in molte giurisdizioni, con aumento delle sanzioni – incluse possibili sanzioni penali – e concomitante danno alla reputazione della Banca per le relative violazioni. La Banca potrebbe inoltre dover contribuire alla fissazione di riferimenti in forza della sua presenza in alcuni mercati. La FSA (in qualità di predecessore della PRA) sta valutando di usare tali poteri.

(iii) Attuazione di Basilea 3

I nuovi regolamento e direttiva sui requisiti patrimoniali che hanno attuato Basilea 3 nell'Unione Europea (collettivamente conosciuta come CRD IV) includono significativi sviluppi nel regime del patrimonio di vigilanza tra cui: aumentati indici patrimoniali minimi; cambiamenti nella definizione del patrimonio e nel calcolo degli attivi ponderati in base al rischio ed introduzione di nuove misure relative alla leva finanziaria, alla liquidità ed al finanziamento. I requisiti sono sotto esame e si ritiene che verranno finalizzati durante il 2013; tuttavia la data esatta dell'attuazione non è nota.

L'impatto delle regole CRD IV, tra cui quelle relative al calcolo del patrimonio e degli attivi ponderati in base al rischio, e le tempistiche di attuazione compresa l'applicazione di un regime transitorie, sono ancora stati definiti e restano soggetti alla volontà del legislatore europeo. La FSA (in qualità di predecessore della PRA) potrebbe altresì cambiare il proprio approccio dichiarato nei confronti dell'attuazione della CRD IV nel Regno Unito. Ad esempio, l'ambito di applicazione dell'onere di volatilità per gli aggiustamenti di valore dei crediti (CVA) potrebbe discostarsi dalle attese e potrebbero essere applicati limiti alla scadenza delle coperture su holding finanziarie non significative, con la conseguenza che tali cambiamenti, considerati

individualmente o nel loro complesso, potrebbero avere un impatto negativo considerevole sul patrimonio, sulla leva finanziaria, sulla liquidità e sui coefficienti patrimoniali CRD IV di Barclays.

(iv) Piani di risanamento e risoluzione (RRP)

La forte attenzione regolamentare sulla risanabilità è continuata nel 2012, sia da parte delle autorità regolamentari inglesi sia a livello internazionale. Il Gruppo continua a lavorare con le autorità sui RRP ed i dettagli pratici del processo di risanabilità. Ciò include il fornire le informazioni che sarebbero richieste nel caso di un risanamento, al fine di migliorare la risanabilità della Banca. Il Gruppo ha effettuato il primo deposito ufficiale di RRP alle autorità inglesi e statunitensi a metà del 2012 ed ha continuato a lavorare con le autorità per identificare e risolvere ogni impedimento alla risanabilità.

Nel caso in cui le autorità decidano che la Banca non è suscettibile di risanamento, ove la necessità dovesse occorrere, hanno la possibilità di esigere che il Gruppo sia scisso in sezioni che siano ritenute risanabili. L'impatto di tale modifica strutturale potrebbe influenzare il patrimonio, la liquidità ed i coefficienti di leva finanziaria, a causa del ridotto beneficio derivante dalla diversificazione, così come la redditività complessiva, a causa della duplicazione di costi infrastrutturali, la perdita di entrate da rapporti interni ed ulteriori costi di finanziamento.

Altri rischi operativi

(v) Rischio reputazionale

Il rischio reputazionale, ovvero il rischio di danno al marchio della Banca derivante da qualsiasi associazione, azione od omissione che sia percepita dai portatori di interessi come inappropriata o non etica, è insito nell'attività del Gruppo. Il danno reputazionale può derivare dal modo effettivo o percepito in cui vengono condotte le attività del Gruppo, dal suo andamento finanziario, o dalle pratiche effettive o percepite nel settore bancario e finanziario. Tale danno reputazionale riduce – direttamente o indirettamente – l'interesse per la Banca da parte dei portatori di interessi e può portare a pubblicità negativa, perdita di ricavi, procedimenti giudiziari, azioni regolamentari o legislative, perdita di affari esistenti o potenziali con la clientela, abbassamento del morale dei dipendenti e difficoltà nell'assunzione di personale di talento. Sostenere un danno reputazionale può avere un impatto negativo rilevante sulle autorizzazioni ad operare del Gruppo e distruggere valore per gli azionisti.

(vi) Flessibilità delle Infrastrutture, Tecnologia e Sicurezza del Cyberspazio

Gli avvenimenti accaduti nel settore durante il 2012 hanno rinforzato l'importanza della flessibilità delle infrastrutture bancarie al fine di permettere alla clientela di accedere ai propri conti ed effettuare pagamenti in modo tempestivo. Il Gruppo riconosce che si tratta di un'area di rischio in continua e rapida evoluzione e per questo richiede un'attenzione continua.

Ogni turbativa nell'accesso della clientela alle informazioni del proprio conto o ritardo nell'effettuazione dei pagamenti avrà un impatto significativo sulla reputazione del Gruppo e può altresì comportare costi potenzialmente significativi sia per risolvere il problema sia per risarcire i danni subiti dalla clientela. Tuttavia, posto che non è possibile prevedere il livello o l'impatto di un tale evento, nel caso in cui si verificasse, non è possibile quantificare con precisione né il danno reputazionale né i relativi costi per il Gruppo.

Inoltre, la Banca riconosce la crescente minaccia di attacchi ai suoi sistemi, alle informazioni sulla clientela e sul Gruppo ed alle operazioni processate attraverso tali sistemi da parte di persone fisiche o gruppi attraverso il cyberspazio (la rete indipendente di infrastrutture di tecnologia informatica, ed include 'strumenti' tecnologici quali internet, le reti di telecomunicazione, i sistemi informatici, ed i processori integrati e

sistemi di controllo nei settori critici¹). L'attuazione di misure di gestione del rischio implica investimenti continui e l'uso di risorse interne.

Tuttavia, data la crescente sofisticatezza ed ambito dei potenziali attacchi cibernetici, è possibile che in futuro tali attacchi possano portare a rilevanti violazioni che causerebbero costi e danni reputazionali anche se non è possibile in questo momento quantificarli con precisione a causa dell'incertezza relativa alla natura ed all'impatto di un tale attacco.

(vii) Programma di Trasformazione

Nel mese di febbraio 2013, il Gruppo ha presentato i risultati della propria Revisione Strategica e gli elementi chiave del proprio Programma di Trasformazione. Nell'ambito del Programma di Trasformazione, il Gruppo cercherà, tra le altre iniziative, di ristrutturare l'operatività *retail* europea della Banca per concentrarsi sul segmento di clientela *retail* abbiente, di gestire gli attivi ponderati in base al rischio in modo più efficiente mediante la dismissione di vecchi attivi, in Europa e nell'*Investment Bank*, e di ridurre i costi complessivi in maniera rilevante in tutto il Gruppo.

In conseguenza di alcuni impegni presi con la Revisione, la Banca si attende di dover sopportare costi di ristrutturazione di circa £500 milioni nel primo trimestre del 2013 e costi connessi all'attuazione del piano strategico di circa £1 miliardo nel 2013, £1 miliardo nel 2014 e £0,7 miliardi nel 2015.

Lo sviluppo e l'attuazione della Revisione Strategica richiede giudizi difficili, soggettivi e complessi, che includono previsioni sulla situazione economica in varie parti del mondo. Il Gruppo potrebbe non riuscire ad identificare correttamente le tendenze da cui cerca di trarre vantaggio ed i fattori rilevanti nel prendere decisioni relative allo sviluppo patrimoniale ed alla riduzione dei costi. La capacità del Gruppo di mettere in pratica la propria strategia potrebbe inoltre essere limitata dalle proprie capacità operative e dalla crescente complessità del contesto regolamentare in cui il Gruppo opera. Inoltre, sussiste il rischio che i costi di ristrutturazione connessi all'attuazione del Programma di Trasformazione possano essere più alti delle attuali attese. L'incapacità di attuare con successo il Programma di Trasformazione potrebbe avere un rilevante impatto negativo sui benefici attesi del Programma di Trasformazione. Inoltre, fattori al di fuori del controllo del Gruppo, tra cui a titolo esemplificativo le situazioni economiche e di mercato quali il rischio di una recessione economica e le altre sfide sopra discusse in maggior dettaglio, potrebbero limitare o ritardare la capacità del Gruppo di raggiungere tutti i benefici attesi del Programma di Trasformazione.

(viii) Rischio fiscale

Il Gruppo è soggetto alla normativa fiscale in tutti i paesi in cui opera, inclusa la normativa fiscale adottata a livello europeo, e subisce gli effetti di numerosi accordi sulla doppia imposizione fiscale tra i paesi.

Sussiste il potenziale rischio che il Gruppo possa subire delle perdite dovute ad un'ulteriore pressione fiscale, altri costi finanziari o danno reputazionale a causa dei seguenti eventi: mancato rispetto o errata valutazione dell'applicazione della rilevante normativa fiscale; incapacità di rapportarsi con le autorità fiscali in modo tempestivo, trasparente ed efficace; errato calcolo di stime fiscali sui numeri effettivi e previsti; o aver fornito consulenza fiscale errata.

(ix) Risarcimenti legati alla Payment Protection Insurance

¹ Come definiti dal World Economic Forum's Partnership for Cyber Resilience, di cui Barclays è membro.

In seguito alla conclusione della revisione giudiziale del 2011, è stato istituito nel maggio 2011 un accantonamento di £1,0 miliardi per risarcimenti PPI sulla base delle linee guida della FSA (in qualità di predecessore della PRA) e dell'esperienza storica del settore nella soluzione di casi simili. Successivamente, sono stati raccolti ulteriori accantonamenti per £300 milioni nel mese di marzo 2012, £700 milioni nel mese di settembre 2012 e £600 milioni nel mese di dicembre 2012, portando l'accantonamento complessivo per risarcimenti PPI a £2,6 miliardi. Al 31 dicembre 2012 £1,6 miliardi di tale accantonamento sono stati utilizzati, anche per i pagamenti effettuati come gesto di buona volontà ai clienti con reclami già maturati al momento della conclusione della revisione giudiziale, lasciando un accantonamento residuale di £1,0 miliardo.

Al 31 dicembre 2012, i reclami² di 1,1 milioni di clienti sono stati ricevuti e processati. Il volume dei reclami ricevuti è calato rispetto al picco del mese di maggio 2012, anche se il tasso della decrescita è inferiore rispetto alle precedenti attese.

In aggiunta ai reclami avanzati della clientela, nel mese di agosto 2012, nel rispetto degli standard regolamentari, la Banca ha iniziato ad inviare lettere preventive ai portatori di circa 750.000 polizze. Di tali persone, a circa 100.000 sono state mandate lettere al 31 dicembre e ci si attende di concludere il processo entro il mese di giugno 2013.

Al 15 marzo 2013 la Banca ha accolto in media il 39% dei reclami ricevuti, dato che esclude i pagamenti effettuati come gesto di buona fede e riflette la grossa quantità di reclami relativamente ai quali non esistono polizze PPI. Il rimborso medio per reclamo valido al 15 marzo 2013 è di £2.750, che comprendono, ove applicabile, il rimborso del premio, il costo della capitalizzazione composta e l'interesse dell'8%.

L'accantonamento attuale è calcolato sulla base di varie ipotesi chiave che continuano ad implicare in modo significativo il giudizio del *management*:

- volumi dei reclami proposti dai clienti – i reclami ricevuti ma non ancora processati ed una stima dei reclami futuri proposti dai clienti, ove ci si attende che il volume continui a calare nel tempo;
- tasso delle risposte preventive – il volume dei reclami in risposta all'invio di lettere preventive;
- tasso di accoglimento – la percentuale di reclami che sono stati accolti in quanto ritenuti validi in seguito a revisione; e
- rimborso medio per reclamo – il pagamento medio atteso ai clienti per i reclami accolti sulla base del tipo e dell'età della polizza/polizze.

L'accantonamento inoltre include una stima dei costi di gestione dei reclami per il Gruppo e di quei costi connessi al reclamo che vengono successivamente portati all'attenzione del *Financial Ombudsman Service*.

Tali ipotesi sono soggettive, in particolare l'incertezza connessa ai livelli dei reclami futuri. Pertanto, è possibile che l'esito finale possa essere significativamente diverso dalle stime attuali, causando un aumento o diminuzione dei necessari accantonamenti. La seguente tabella espone in dettaglio, per ipotesi chiave, i dati attuali fino al 31 dicembre 2012, le ipotesi previsionali usate nel calcolo dell'accantonamento e l'analisi di sensibilità che illustra l'impatto sull'accantonamento se le ipotesi sulle aspettative future si rivelano troppo alte o troppo basse:

² Reclami complessivi ricevuti al 15 marzo 2013 inclusi quelli per cui non esistono polizze PPI ed escluse le risposte alle email preventive

Ipotesi	Cumulativi effettivi fino al 31.12.12	Attesi per il futuro	Analisi di sensibilità aumento/calò della'accantonamento
Reclami iniziati dai clienti ³	1.100.000	450.000	50.000 = £44 milioni
Lettere preventive	100.000	650.000	
Tasso di risposta alle lettere preventive	27%	29%	1% = £9 milioni
Tasso di accoglimento medio per reclamo ⁴	39%	53%	1% = £11 milioni
Risarcimento medio per reclamo valido ⁹	£2,750	£2,000	£100 = £41 milioni

³ Reclami totali ricevuti al 15 marzo 2013 inclusi quelli per cui non esistono polizze PPI ed escluse le risposte all'invio di email preventive.

⁴ I reclami includono sia quelli proposti dalla clientela sia quelli in risposta all'invio di email preventive.

PRINCIPALI INFORMAZIONI ECONOMICO-FINANZIARIE DI BARCLAYS BANK PLC

Dati Finanziari Consolidati dell'Emittente selezionati

I dati finanziari consolidati di seguito riportati sono estratti dal bilancio consolidato dell'Emittente contenuto rispettivamente alle pagine 131 (Conto economico consolidato dell'Emittente) e 133 (Stato patrimoniale consolidato dell'Emittente) del *Barclays Bank PLC Annual Report 2012*.

Conto economico consolidato dell'Emittente

Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012.

	Note	Gruppo	
		2012 £m	2011 £m
Attività continuative			
Interessi attivi	3	19.199	20.589
Spese sugli interessi	3	(7.564)	(8.393)
Interessi attivi netti		11.635	12.196
Tasse e commissioni attive	4	10.216	10.208
Spese su tasse e commissioni	4	(1.634)	(1.586)
Commissioni nette		8.582	8.622
Risultato netto dell'attività di negoziazione (<i>net trading income</i>)	5	3.028	7.738
Risultato netto degli investimenti (<i>net investment income</i>)	6	663	2.322
Premi netti da contratti di assicurazione		896	1.076
Utili netti per dismissione investimenti in BlackRock, Inc.		227	-
Utili su riacquisto del debito ed estinzioni		-	1.130
Altri proventi		108	39
Totale ricavi		25.139	33.123
Richieste di risarcimento e benefici netti relativi a contratti di assicurazione		(600)	(741)
Totale ricavi al netto delle richieste di risarcimento		24.539	32.382
<i>Impairment</i> e altri accantonamenti per rischi su crediti	7	(3.596)	(3.802)
<i>Impairment</i> per investimenti in BlackRock, Inc.	7	-	(1.800)
Ricavi netti		20.943	26.780
Spese per il personale	34	(10.447)	(11.407)
Spese amministrative e spese generali	8	(6.638)	(6.351)
Svalutazione di immobili e beni strumentali	22	(669)	(673)
Ammortamento delle immobilizzazioni materiali		(435)	(419)
Svalutazione dell'avviamento	23	-	(597)
Accantonamento per risarcimento PPI		(1.600)	(1.000)
Accantonamento per il rimborso dei prodotti di copertura sui tassi di interesse		(850)	-
Tassa sulle banche (<i>UK Bank Levy</i>)		(345)	(325)
Costi di gestione		(20.984)	(20.772)
Quota di risultati al netto delle imposte di collegate e <i>joint venture</i>		110	60
Utili derivanti dall'alienazione di controllate, collegate e <i>joint venture</i>	9	28	(94)
Ricavi sulle operazioni di acquisizione		2	-
Utile (perdita) derivante da attività continuative al lordo delle imposte		99	5.974
Imposte	10	(483)	(1.928)
Utile (perdita) al netto delle imposte		(384)	4.046
Attribuibile a:			
Utile (perdita) di pertinenza degli azionisti della controllante		(723)	3.616
Utile (perdita) di pertinenza delle partecipazioni non di controllo	33	339	430
Utile (perdita) al netto delle imposte		(384)	4.046

Barclays Bank ha registrato un utile al lordo delle imposte di £99m nel 2012 (2011: £5.974m). Escludendo i movimenti sui propri crediti, i profitti sui riacquisti dei titoli di debito, le perdite/profitti sulle acquisizioni e cessioni, la svalutazione (*impairment*) per investimenti in BlackRock, Inc., la svalutazione dell'avviamento, gli accantonamenti per le PPI ed i prodotti di copertura sui tassi di interesse, l'utile al lordo delle imposte è aumentato del 21% raggiungendo £6.901m (2011: £5.685m).

I ricavi totali sono diminuiti del 24% scendendo a £25.139m (2011: £33.123m). I ricavi, escludendo i propri crediti, i profitti per dismissione investimenti in BlackRock, Inc. e sui riacquisti del debito, sono aumentati dell'1% salendo a £29.491m (2011: 29.285m) nonostante la difficile situazione economica, il contesto di persistenti bassi tassi di interesse e l'assenza del profitto di £1.061m derivante dalla vendita di strumenti di copertura realizzato nel 2011.

Il ricavo netto da interessi della clientela per Retail and Business Banking (RBB), Corporate Banking e Wealth and Investment Management è rimasto stabile a £9.816m (2011: £9.849m) mentre il margine d'interesse netto per tali attività è diminuito a 185punti base (2011: 203punti base), riflettendo principalmente la mancanza dei profitti derivanti dalla vendita di strumenti di copertura realizzati nel 2011. Il ricavo totale nell'Investment Bank è aumentato del 13% raggiungendo £11.725m spinto dagli incrementi in Fixed Income, Currency and Commodities (FICC), Equities and Prime Services, ed in Investment Banking, particolarmente nelle Americhe.

Gli oneri per crediti in sofferenza e gli altri accantonamenti per rischi su crediti (escludendo la svalutazione (*impairment*) per investimenti in BlackRock, Inc.) sono diminuiti del 5% raggiungendo £3.596m (2011: £3.802m), riflettendo principalmente i miglioramenti in Barclaycard, Corporate Banking e UK Retail and Business Banking (UKRBB). Ciò è stato parzialmente compensato dai maggiori oneri in Investment Bank, Africa Retail and Business Banking (Africa RBB) ed Europe Retail and Business Banking (Europe RBB). Gli oneri per crediti in sofferenza valutati in proporzione agli impieghi ed anticipazioni del Gruppo al 31 dicembre 2012 sono migliorati raggiungendo i 75 punti base, rispetto ai 77 punti base nel 2011.

I ricavi netti per il Gruppo al netto degli oneri per i crediti in sofferenza è diminuito del 22% scendendo a £20.943m (2011: £26.780m). I ricavi netti escludendo i movimenti sui propri crediti, i profitti sui riacquisti dei titoli di debito e la svalutazione (*impairment*) per investimenti in BlackRock, Inc. è aumentato del 3% raggiungendo £25.522m (2011: £24.742m).

I costi di gestione sono aumentati dell'1% raggiungendo £20.984m (2011: £20.772m). I costi di gestione, escludendo l'accantonamento per risarcimento PPI e l'accantonamento per il rimborso dei prodotti di copertura sui tassi di interesse, sono diminuiti del 6% scendendo a £18.534m (2011: £19.772m), ed includono £125m (2011: £408m) di costi di ristrutturazione.

Il rapporto costi/ricavi è salito all'86% (2011: 64%). Il rapporto costi/ricavi escludendo i movimenti sui propri crediti, i profitti sui riacquisti di titoli di debito, le perdite/profitti sulle acquisizioni e le cessioni, la svalutazione dell'avviamento, gli accantonamenti per PPI ed i prodotti di copertura sui tassi di interesse è migliorato raggiungendo il 64% (2011: 67%).

L'onere fiscale è diminuito a £483m (2011: £1.928m) grazie ad un credito fiscale di £1.543m (2011: costo di £603m) relativo all'onere per i crediti propri, agli accantonamenti per risarcimento PPI e per il rimborso dei prodotti di copertura sui tassi di interesse ed ad altre voci, che ha principalmente beneficiato di un tasso UK del 24,5% (2011: 265%), con ciò comportando un significativo aumento nel tasso di interesse effettivo non adeguato (*statutory*).

Stato patrimoniale consolidato dell'Emittente

Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012.

		Gruppo	
	Note	2012£m	2011 £m
Attivo			
Liquidità e saldi presso banche centrali		86.175	106.894
Voci in corso di riscossione presso altre banche		1.456	1.812
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	12	145.030	152.183
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> :	13	46.061	36.949
Strumenti finanziari derivati	14	469.146	538.964
Attività finanziarie disponibili per la vendita	15	75.133	69.023
Crediti verso banche	18	40.898	46.792
Crediti verso clientela	18	425.729	431.934
Operazioni di acquisto con patto di rivendita e altri simili finanziamenti garantiti	21	176.956	153.665
Ratei, risconti attivi e altre attività		4.357	4.560
Partecipazioni in società collegate e <i>joint venture</i>	38	570	427
Investimenti in società controllate		-	-
Immobili, impianti e attrezzature	22	5.754	7.166
Avviamento e Attività immateriali	23	7.915	7.846
Attività fiscali correnti	10	252	374
Attività fiscali differite	10	3.012	3.010
Attività per benefici di pensionamento	36	2.303	1.803
Totale attivo		1.490.747	1.563.402
Passivo			
Debiti verso banche		77.010	91.116
Voci in corso di riscossione dovute ad altre banche		1.573	969
Debiti verso la clientela		385.796	366.045
Operazioni di acquisto con patto di rivendita e altri simili finanziamenti garantiti	21	217.342	207.292
Passività finanziarie di negoziazione	12	44.794	45.887
Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	16	78.280	87.997
Strumenti finanziari derivati	14	462.468	527.798
Titoli di debito in via di emissione		119.581	129.736
Passività subordinate	30	24.422	24.870
Ratei, risconti passivi e altre passività	25	12.232	12.580
Accantonamenti	26	2.766	1.529
Passività fiscali correnti	10	617	1.397
Passività fiscali differite	10	719	695
Passività per benefici di pensionamento	36	253	321
Totale passivo		1.427.853	1.498.232
Patrimonio netto			
Patrimonio netto escluso il patrimonio di competenza delle partecipazioni non di controllo⁵	33	60.038	62.078
Patrimonio netto di competenza delle partecipazioni non di controllo		2.856	3.092
Totale patrimonio netto		62.894	65.170
Totale passivo e patrimonio netto		1.490.747	1.563.402

Totale attivo

⁵ Come consentito dalla *section 408(3)* del *Companies Act 2006* il conto economico della controllante (Barclays PLC) non è stato presentato. Compreso nel "patrimonio netto escluso il patrimonio di competenza delle partecipazioni non di controllo" per "la Banca" c'è una perdita al netto delle imposte per l'esercizio fiscale chiuso al 31 dicembre 2012 pari a £2.720 milioni (2011: utile di £1.994 milioni).

Il totale attivo è diminuito di £72,7bn scendendo a £1.490,7bn essenzialmente a causa di una riduzione degli attivi derivanti da strumenti derivati in quanto gli *spread* si sono contratti nel portafoglio dei derivati di credito. Ciò è stato in parte compensato dai maggiori operazioni di acquisto con patto di rivendita e altri simili finanziamenti garantiti a causa delle maggiori negoziazioni a scadenze corrispondenti (*matched book trading*).

Liquidità e saldi presso banche centrali e le voci in corso di riscossione sono diminuiti di £20,7bn scendendo a £86,2bn contribuendo al pool di liquidità del Gruppo.

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono diminuite di £7,2bn scendendo a £145,0bn a causa di una riduzione di titoli di debito, inclusa la vendita delle obbligazioni emesse dai governi europei e la liquidazione delle posizioni ereditate CLO e CDO. Ciò è stato in parte compensato da un aumento nella negoziazione di crediti e materie prime.

Le attività finanziarie valutate al *fair value* sono aumentate di £9,1bn raggiungendo £46,1bn riflettendo principalmente gli aumenti nelle posizioni dei titoli di debito ed azionari europei con copertura economica.

Gli strumenti finanziari derivati sono diminuiti di £69,8bn scendendo a £469,1bn riflettendo una contrazione degli *spread* di credito e le operazioni che hanno raggiunto la scadenza o terminate durante l'anno.

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono aumentate di £6,1bn raggiungendo £75,1bn principalmente sostenuti dall'acquisto di obbligazioni governative inglesi e statunitensi ed europee di grado più alto nell'ambito del portafoglio di Interesse per il Rischio di Liquidità (*Liquidity Risk Appetite*) del Gruppo. Ciò è stato parzialmente compensato da una riduzione nei titoli azionari a causa della dismissione della partecipazione del Gruppo in BlackRock, Inc.

I crediti verso le banche al netto degli accantonamenti sono diminuiti di £5,9bn scendendo a £40,9bn a causa del rimborso e della scadenza a termine di crediti con una vasta gamma di controparti.

I crediti verso la clientela al netto degli accantonamenti sono diminuiti di £6,2bn scendendo a £425,7bn principalmente in seguito ad inferiori finanziamenti *corporate* nell'*Investment Bank* a causa di un rilevante premio di rifinanziamento di prestiti (*paydown*) e della vendita di posizioni *ABS CDO Super Senior*, compensate da più alti saldi da regolamento e garanzie in denaro. L'attività di finanziamento di *Corporate Banking* si è ridotta riflettendo il persistente difficile contesto economico in Europa e la strategia del Gruppo di ridurre il rischio di ridenominazione. L'attività di finanziamento in UKRBB è cresciuta riflettendo la crescita nei prestiti residenziali ed in Barclaycard che riflettono l'aumento degli affari nel Regno Unito e negli Stati Uniti e le acquisizioni negli Stati Uniti ed in Sud Africa.

Le operazioni di acquisto con patto di rivendita sono aumentate di £23,3bn raggiungendo £177,0bn, sostenute da maggiori opportunità di negoziazione a scadenze corrispondenti e dalle necessità di finanziamento del *desk* negoziazioni.

Totale passivo

Le passività totali sono diminuite di £70,4bn raggiungendo £1.428bn.

I debiti verso banche e le voci in corso di riscossione sono diminuiti di £13,5bn scendendo a £78,6bn principalmente a causa del ridotto livello di depositi che il Gruppo ha cercato di attrarre per contribuire alla componente in contanti del pool di liquidità del Gruppo.

I debiti verso la clientela sono aumentati di £19,7bn raggiungendo £385,8bn, principalmente grazie ad un aumento delle garanzie in denaro e dei saldi da regolamento oltre all'incremento nella raccolta di depositi sottostanti nel *Corporate Banking and Wealth*, compensati da una riduzione dei depositi *corporate* nell'*Investment Bank* in quanto la componente in contanti del pool di liquidità del Gruppo è stata ridotta.

Le operazioni di acquisto con patto di rivendita e altri simili finanziamenti garantiti sono aumentati di £10,0bn raggiungendo £217,3bn spinti da maggiori negoziazioni a scadenze corrispondenti e dalle necessità di finanziamento del *desk* negoziazioni.

Le passività finanziarie di negoziazione sono rimaste per lo più invariate a £44,8bn, con movimenti contrari nei titoli di debito ed azionari che riflettono le strategie di negoziazione nei vari uffici.

Le passività finanziarie valutate al *fair value* sono diminuite di £9,7bn raggiungendo £78,3bn riflettendo principalmente i riacquisti e la scadenza di obbligazioni emesse dal Gruppo, compensati da un aumento negli adeguamenti dei propri crediti a causa di una contrazione degli *spread* di credito.

Le passività da strumenti finanziari derivati sono diminuite di £65,3bn scendendo a £462,5bn ampiamente in linea con il calo negli attivi da strumenti finanziari derivati.

I titoli di debito in via di emissione sono diminuiti di £10,2bn raggiungendo £119,6bn a causa della gestione dei cambiamenti nella composizione dei finanziamenti.

Le passività subordinate sono diminuite di £0,4bn scendendo a £24,4bn a causa dei rimborsi nell'anno per £2,7bn ampiamente compensati dall'emissione di \$3bn di *Contingent Capital Notes* (CCNs) e di £0,4bn di altri titoli subordinati con facoltà di rimborso anticipato.

Patrimonio Netto

Il patrimonio netto totale è diminuito di £2,3bn raggiungendo i £62,9bn. Il capitale azionario ed il premio azionario sono rimasti stabili a £14,5bn.

Gli utili non distribuiti sono diminuiti di £2,0bn scendendo a £42,2bn con perdite attribuibili ai portatori delle azioni della Capogruppo per £0,7bn e dividendi pagati agli azionisti per £1,2bn (2011: £1,2bn).

La riserva disponibile per la vendita è aumentata di £0,7bn sostenuta per lo più dagli utili netti sul *fair value* di titoli di debito detenuti nell'ambito del pool di liquidità del Gruppo, parzialmente compensati dalla dismissione della partecipazione in Blackrock, Inc.

I movimenti della riserva per i cambi valutari pari a £1,3bn sono largamente dovuti al deprezzamento del Dollaro statunitense e del Rand sudafricano contro la Sterlina.

Le partecipazioni di minoranza sono diminuite di £0,2bn scendendo a £2,9bn, principalmente riflettendo i movimenti dei cambi valutari per £0,3bn a causa del deprezzamento del Rand sudafricano contro la Sterlina.

Gestione del capitale

Il *Core Tier 1 ratio* resta solido a 10,9% (2011: 11,0%) ed il *Tier 1 ratio* è stato pari a 13,3% (2011: 12,9%).

Gli attivi ponderati in base al rischio sono diminuiti dell'1% da £391bn a £387bn nel 2012. Ciò è stato largamente causato da una riduzione del credito, del credito di controparte e del rischio di mercato in *Corporate and Investment banking*, principalmente grazie alle riduzioni del rischio aziendale, inclusa la vendita di attivi ereditati e l'uscita strategica da portafogli non fondamentali. Inoltre, il deprezzamento del Dollaro statunitense e dell'Euro contro la Sterlina ha contribuito ad una ulteriore riduzione degli attivi ponderati in base al rischio. Tutto ciò è stato ampiamente compensato da un aumento del rischio operativo che riflette gli eventi recenti nel settore bancario, così come i cambiamenti imposti dall'esterno nelle regole metodologiche del calcolo del rischio di mercato e del rischio di credito.

Il *Core Tier 1 capital* è diminuito di £0,9bn scendendo a £42,1bn. Il capitale avente origine dagli utili non distribuiti pari a £1,8bn è stato compensato dai contributi effettuati al fondo pensione inglese ed ai movimenti nelle valute.

Liquidità e finanziamento

La strategia di finanziamento complessiva del Gruppo è di sviluppare una base di finanziamento diversificata e mantenere l'accesso ad una varietà di fonti di finanziamento, minimizzando il costo del finanziamento e fornendo protezione contro le fluttuazioni inattese. Il Gruppo persegue una strategia di allineamento delle fonti e dell'uso del finanziamento.

Gli impieghi e le anticipazioni alla clientela sono ampiamente finanziati dai depositi, con ogni importo eccedente finanziato da titoli di debito ed azionari a lungo termine garantiti. Il rapporto impieghi complessivi su depositi era del 110% (2011: 118%).

Il finanziamento *wholesale* è ben gestito essendo gli attivi del portafoglio di negoziazione ampiamente finanziati mediante contratti di riacquisto ed essendo la maggioranza delle operazioni di acquisto con patto di rivendita compensata da finanziamenti di riacquisto. Le attività e le passività costituite da strumenti derivati sono anch'esse ampiamente compensate.

Al 31 dicembre 2012, il Gruppo possedeva £240bn in titoli di debito *wholesale* diversificati in tutte le valute, di cui £39bn erano garantiti. La raccolta a termine nel 2012 è stata di £28bn (2011: £30bn) rispetto alle scadenze per £27bn.

Circa il 17% degli impieghi ed anticipazioni alla clientela erano garantiti da fondi esterni, lasciando ampio margine per ulteriori emissioni garantite.

Al 31 dicembre 2012 il pool di liquidità era di £150bn (2011: £152bn) e si muoveva in un *range* a fine mese di £150bn/173bn. Il pool di liquidità comprende attivi ad alta qualità, liquidi e non gravati da pesi, diversificati in tutte le valute ampiamente in linea con le necessità dei titoli di debito *wholesale*, di cui l'87% (2011: 93%) costituito da contante e depositi presso banche centrali ed obbligazioni governative.

I dati finanziari di cui sopra devono essere letti congiuntamente alle Note Integrative al Bilancio contenute alle pagine da 137 a 226 del *Barclays Bank PLC Annual Report 2012* incluso mediante riferimento nel presente Documento di Registrazione, come indicato ai Capitoli 11 e 14.

Rapporti di capitale di vigilanza

Il Gruppo è soggetto al rispetto dei requisiti patrimoniali minimi imposti dalla FSA, che seguono le linee guida sviluppate dal Comitato di Basilea per la Vigilanza Bancaria (*Basel Committee on Banking Supervision*) (il **Comitato di Basilea**) e attuate nel Regno Unito tramite Direttive dell'Unione Europea. Ai sensi dell'Accordo di Basilea II, con effetto dal 1 gennaio 2008, il Gruppo ha ricevuto

l'approvazione da parte della FSA per l'utilizzo di modalità avanzate di gestione del rischio di credito e del rischio operativo. I requisiti di capitale di cui al Pilastro 1 saranno soddisfatti utilizzando i modelli di rischio del Gruppo. Ai sensi del Pilastro 2 di Basilea II, il Gruppo è soggetto al rispetto di un requisito di patrimonio di vigilanza complessivo basato sulla c.d. *individual capital guidance* (ICG) ricevuta dalla FSA. L'ICG impone ulteriori requisiti di capitale in aggiunta ai requisiti di patrimonio minimo del Pilastro 1. Il Gruppo gestisce le proprie risorse di capitale per garantire che i soggetti del Gruppo, sottoposti alla regolamentazione locale relativa all'adeguatezza del capitale in singoli paesi, rispettino i requisiti di capitale minimo. Il *Management* locale gestisce la conformità ai requisiti di patrimonio di vigilanza minimo della controllata con una rendicontazione ai Comitati Attività e Passività (*Asset and Liability Committees*) locali ed al Comitato della Tesoreria (*Treasury Committee*), come richiesto.

Al 31 dicembre 2012, il Total Capital Ratio⁶ di Barclays Bank PLC era pari al 17,1% e il *Tier 1 Ratio* di Barclays Bank PLC era pari a 13,3%. In conformità agli obiettivi di gestione del capitale di Barclays Bank PLC, i requisiti di patrimonio di vigilanza minimo dell'Emittente sono stati superati in ogni momento dell'anno.

I dati relativi ai *ratios* ed al capitale di vigilanza (espressi in £) di seguito riportati sono estratti dal paragrafo "Regulatory Capital" alle pagine 66 e 67 del *Barclays Bank PLC Annual Report 2012*.

RATIOS⁷ relativi a Barclays	Barclays Bank PLC 31.12.2012	Barclays Bank PLC 31.12.2012	Barclays Bank PLC 31.12.2011	Barclays Bank PLC 31.12.2011
	%	%	%	%
Core Tier 1 Ratio⁸	10,9%	10,9%	11,0%	11,0%
Tier 1 Ratio	13,3%	13,3%	12,9%	12,9%
Total Capital Ratio	17,1%	17,1%	16,4%	16,4%
	£ (in milioni)	€(in milioni)	£ (in milioni)	€(in milioni)
Capitale di Vigilanza⁹ (Regulatory capital)	65.977	80.906	63.922	76.275 ¹⁰

Nota:

Tasso di cambio al 31.12.2011: £1 = €1,19325

Tasso di cambio medio per l'anno chiuso al 31.12.2011: £1 = €1,15250

⁶ Il Total Capital Ratio di Barclays Bank PLC è definito nei documenti contabili in inglese come *risk asset ratio*.

⁷ I *ratios* patrimoniali per gli anni 2012 e 2011 sono calcolati sulla base di Basilea II.

⁸ Ai sensi dell'Accordo di Basilea II, il *Core Tier 1* di Barclays Bank PLC, al 31 dicembre 2012, era pari al 10,9% (2011: 11,0%) e il *Tier 1 Ratio* era pari a 13,3% (2011: 12,9). Gli assets ponderati per il rischio (*risk weighted assets*) sono diminuiti dell'1% a £387 miliardi nel 2012. Tale riduzione è stata in gran parte determinata da una riduzione del rischio di credito, di controparte e di mercato nel *Corporate and Investment Banking*, principalmente dovuto ad una riduzione del rischio di business e riduzione dei *legacy assets* e un'uscita strategica dai *non-core portfolios*. Inoltre, la svalutazione del Dollaro statunitense e dell'Euro hanno contribuito ad un'ulteriore riduzione degli assets ponderati. Questo è stato ampiamente compensato da un incremento del rischio operativo risultante dagli eventi recenti nel settore bancario, così come da una modifica delle regole metodologiche nel rischio di mercato e di credito.

⁹ I requisiti patrimoniali fanno parte del quadro normativo che regola la gestione delle banche e degli istituti di credito. I *ratios* patrimoniali esprimono il capitale della banca come una percentuale delle proprie attività ponderate per il rischio. Il capitale *Tier 1* viene identificato dalla UK FSA (*United Kingdom Financial Services Authority*) nell'*Equity Tier 1* che generalmente è costituito da fondi tangibili degli azionisti all'interno del *Tier 1*.

¹⁰ La conversione in Euro è calcolata sulla base del tasso di cambio rispettivamente al 31.12.2012 e 31.12.2011

Tasso di cambio al 31.12.2012: £1 = €1,22627

Tasso di cambio medio per l'anno chiuso al 31.12.2012: £1 = €1,23326

* * * *

Il bilancio consolidato annuale di Barclays PLC relativo al 2012, nella sezione "Consolidated income statement" a pagina 192 del *Barclays PLC Annual Report 2012* contiene nella tabella relativa al conto economico consolidato la seguente voce:

	Barclays PLC	
	2012 £m	2011 £m
Oneri per crediti in sofferenza e altri accantonamenti	3,596 ¹¹	3,802

Si riproducono di seguito alcuni valori riportati nella tabella "Potential credit risk loans" contenuta a pagina 340 del *Barclays PLC Annual Report 2012*.

Tali valori non sono stati oggetto di revisione contabile (neanche limitata) da parte di una società di revisione e, ai fini del presente documento, sono elencati a scopo meramente indicativo. Si rappresenta inoltre che tali valori potrebbero essere non comparabili con i valori patrimoniali forniti da altri emittenti. Conseguentemente, l'investitore, al fine di avere una precisa e completa comprensione dei medesimi, deve far riferimento al complesso delle informazioni finanziarie sul Gruppo incluse mediante riferimento nel presente Documento di Registrazione, come indicato al Capitolo 11.

Al 31 Dicembre	IFRS			
	2012 £m	2012 €m ¹²	2011 £m	2011 €m ¹³
Impieghi in sofferenza <i>(Impaired loans)</i>	15.172	18.605	17.326	20.674
Impieghi fruttiferi insoluti, in linea capitale o interessi, da oltre 90 giorni <i>(Accruing loans which are contractually overdue 90 days or more as to principal or interest)</i>	2.605	3.194	3.179	3.793
Impieghi a rischio <i>(Credit risk loans)</i>	18.565	22.766	21.342	25.466

¹¹ Si veda il successivo paragrafo "Impieghi in sofferenza (*Impaired loans*)".

¹² La conversione in Euro è calcolata sulla base del tasso di cambio al 31.12.2012.

¹³ La conversione in Euro è calcolata sulla base del tasso di cambio al 31.12.2011.

Impieghi anomali e ristrutturati (<i>Impaired and restructured loans</i>) (inclusi nella voce "Impieghi in sofferenza" di cui sopra)	788	966	837	999
--	-----	-----	-----	-----

Nota:

Tasso di cambio al 31.12.2012; £1= €1,22627

Tasso di cambio al 31.12.2011: £1= €1,19325

NA Non applicabile

Impieghi in sofferenza (*Impaired loans*)

I complessivi oneri per crediti in sofferenza (impairment charges) in relazione ai portafogli retail si sono ridotti del 16% a £2,1 miliardi:

gli oneri per crediti in sofferenza su impieghi (loans) in Barclaycard sono diminuiti del 22% a £1,0 miliardi in seguito al miglioramento dei tassi di insolvenza, ad inferiori storni e migliori tassi di rimborso

Gli oneri per crediti in sofferenza in UKRBB si sono ridotti del 50% scendendo a £0,3 miliardi, che riflettono principalmente i miglioramenti in tutti portafogli, che includono maggiori recuperi principalmente da rimborsi di PPI in *Consumer Lending* e la liberazione di accantonamenti dovuti alla risoluzione di contenziosi arretrati relativi ai prestiti residenziali.

Il calo è stato parzialmente compensato dagli oneri per crediti in sofferenza di Africa RBB, che sono aumentati del 22% raggiungendo £0,5 miliardi, riflettendo una crescita dei tassi di perdite per insolvenze e dei livelli di storni nella contabilità relativa ai rimborsi dei prestiti residenziali in Sud Africa.

Gli oneri per crediti in sofferenza in RBB Europa sono aumentati del 36% raggiungendo £0,3 miliardi a causa del deterioramento dell'andamento del credito che riflette l'attuale situazione economica in tutta Europa.

Gli oneri complessivi per crediti in sofferenza in tutti i portafogli wholesale sono aumentati del 13% raggiungendo £1,5 miliardi, principalmente a causa dei più alti costi nella *Investment Bank*, di costi nelle posizioni ABS CDO Super Senior e di perdite su un piccolo numero di esposizioni singole. Inoltre, c'è stato un rilascio una-tantum di £223 milioni nel 2011. Gli oneri per crediti in sofferenza in Africa RBB sono aumentati del 118% raggiungendo £174 milioni, principalmente a causa dell'impatto di una grossa voce nel portafoglio delle proprietà commerciali in Sud Africa. Questo onere è stato parzialmente compensato da inferiori oneri per crediti in sofferenza nel *Corporate Banking*, principalmente in Spagna dove sono in atto delle iniziative per la riduzione delle esposizioni al settore delle proprietà e delle costruzioni.

Finanziamenti a rischio credito

I finanziamenti a rischio credito (*Credit Risk Loans* o CRL) nel portafoglio wholesale, sono diminuiti dell'11% scendendo a £9.744 milioni principalmente a causa della riduzione nell'*Investment Banking*, dove gli inferiori livelli riflettono principalmente le cessioni di attivi ed i premi di rifinanziamento, così come delle riduzioni nel *Corporate Banking*, dove gli inferiori livelli riflettono principalmente la cessione delle attività di Iveco Finance in Europa

I livelli CRL nei portafogli *retail* sono diminuiti del 15% scendendo a £8,8 miliardi (2011: £10,4 miliardi), principalmente a causa di Barclaycard, dove il calo riflette il favorevole andamento delle

insolvenze, il calo nei livelli dei rimborsi, il cambiamento delle politiche di storno alla fine del 2011, e l'incremento nell'attività di vendita del debito; Africa RBB, dove il calo è stato favorito dagli storni effettuati su un maggior numero di conti, in particolare nei Prestiti Residenziali in Sud Africa; e UKRBB, dove le riduzioni riflettono i minori livelli di rimborso in tutti i principali portafogli a causa del migliore andamento. Quanto sopra è stato parzialmente compensato da più alti livelli in RBB Europa principalmente nella contabilità relativa ai prestiti residenziali in Italia ed in Spagna.

Per ulteriori dettagli sulle informazioni finanziarie relative all'Emittente, si vedano i Capitoli 11 e 14 del presente Documento di Registrazione.

4 INFORMAZIONI SULL'EMITTENTE

4.1. Storia ed evoluzione dell'Emittente

4.1.1 Denominazione legale e commerciale dell'Emittente

La denominazione legale e commerciale dell'Emittente è Barclays Bank PLC.

4.1.2 Luogo di registrazione dell'Emittente e suo numero di registrazione

L'Emittente è una società a responsabilità limitata (*public limited company*) costituita in Inghilterra e Galles con il numero di registrazione 1026167.

4.1.3 Data di costituzione e durata dell'Emittente

L'Emittente è stato costituito il 7 agosto 1925 ai sensi del *Colonial Bank Act* del 1925 e in data 4 ottobre 1971 è stato iscritto quale società per azioni ai sensi del *Companies Act* del 1948 fino al 1967.

L'Emittente ha durata illimitata.

4.1.4 Domicilio e forma giuridica dell'Emittente, legislazione ai sensi della quale l'Emittente opera, paese di costituzione, indirizzo e numero di telefono della sede sociale

L'Emittente ha la propria sede legale in 1 Churchill Place, Londra, E14 5HP, Regno Unito, tel. n. +44 (0) 20 7116 1000. L'Emittente è stato costituito in Inghilterra e Galles e in data 4 ottobre 1971 è stato iscritto quale società per azioni ai sensi del *Companies Act* del 1948 fino al 1967. Ai sensi del *Barclays Bank Act* del 1984, in data 1 gennaio 1985 Barclays Bank è stata nuovamente registrata quale società a responsabilità limitata (*public limited company*), e la sua denominazione è stata modificata da "Barclays Bank International Limited" a "Barclays Bank PLC".

4.1.5 Qualsiasi fatto recente verificatosi nella vita dell'Emittente sostanzialmente rilevante per la valutazione della sua solvibilità

Si riportano di seguito gli eventi recenti verificatisi nella vita dell'Emittente sostanzialmente rilevanti per la valutazione della sua solvibilità.

Fusione strategica di Barclays Africa con Absa Group Limited

Il 6 dicembre 2012, la Banca ha annunciato di aver trovato un accordo per la fusione della maggior parte delle proprie attività in Africa (il "**Portafoglio**") con Absa Group Limited ("**Absa**"). La proposta fusione strategica sarà effettuata mediante l'acquisizione da parte di Absa di Barclays Africa Limited, la proposta società holding del Portafoglio, per un corrispettivo pari a 129.540.636 azioni ordinarie di Absa (che rappresentano un valore di circa £1,3 miliardi per Barclays Africa Limited). In seguito all'operazione, la partecipazione della Banca in Absa aumenterà dal 55,5% al 62,3%. Si prevede che la proposta fusione sarà completata entro la prima metà del 2013, subordinatamente al rispetto delle condizioni sospensive, tra cui le approvazioni regolamentari in tutte le giurisdizioni rilevanti.

Acquisizione di ING Direct UK

Il 9 ottobre 2012, la Banca ha annunciato di aver trovato un accordo per l'acquisizione dei depositi, dei mutui e delle attività operative di ING Direct UK. Ai sensi dei termini dell'operazione, la Banca acquisterà un pacchetto di depositi con saldo contabile di £10,9 miliardi ed un pacchetto mutui con valore contabile in circolazione di £5,6 miliardi (al 31 agosto 2012). Il pacchetto mutui aveva un rapporto prestito-valore del 50% al 31 agosto 2012 e viene acquistato con un sconto di circa il 3%. Il

pacchetto depositi viene acquistato alla pari. Il completamento dell'operazione è subordinato, tra le altre cose, all'approvazione regolamentare e ci si attende che avverrà nel secondo trimestre del 2013.

Cessione di una partecipazione in BlackRock, Inc.

Il 22 maggio 2012, la Banca ha annunciato di aver trovato un accordo per la cessione dell'intera partecipazione della Banca in BlackRock, Inc. ("**BlackRock**") in seguito ad un'offerta pubblica con sottoscrizione a fermo ed un parziale riacquisto da parte di BlackRock. Per la cessione, la Banca ha ricevuto proventi netti di circa U.S.\$5,5 miliardi.

Impatto della Revisione Strategica

Il 12 febbraio 2013, la Banca ha annunciato l'esito della propria revisione strategica ed ha assunto alcuni impegni basati sull'esito della propria revisione strategica. Ci si attende che gli impegni porteranno a:

- un onere di ristrutturazione di circa £500 milioni nel primo trimestre del 2013 con riferimento alla riduzione dei dipendenti in tutto il Gruppo; e
- costi connessi all'attuazione del piano strategico per circa £1 miliardo nel 2013, £1 miliardo nel 2014 e £0,7 miliardi nel 2015.

5 PANORAMICA DELLE ATTIVITÀ

5.1 Attività principali

5.1.1 Breve descrizione delle principali attività dell'Emittente con indicazione delle principali categorie di prodotti venduti e/o di servizi prestati

Il Gruppo è uno dei principali operatori su scala globale nel settore dei servizi bancari *retail*, di carte di credito, di *corporate* e *investment banking* e *wealth and investment management* con una vasta presenza in Europa, Americhe, Africa ed Asia. Con oltre 300 anni di storia e di esperienza bancaria, il Gruppo opera in 50 paesi ed ha più di 140.000 impiegati. Barclays movimenta, presta, investe e tutela danaro per la propria clientela in tutto il mondo.

Barclays ha organizzato le proprie attività secondo la seguente struttura.

Retail and Business Banking

Uk Retail and Business Banking

UK Retail and Business Banking è una primaria *high street bank* inglese che fornisce prodotti relativi a conti correnti e risparmio e mutui sotto il marchio Woolwich. UK Retail and Business Banking offre anche prodotti relativi ai prestiti chirografari (*unsecured loan*), strumenti di assicurazione generale oltre a servizi bancari e di trasferimento di fondi alle piccole e medie imprese.

Retail and Business Banking-Europa

Il Retail and Business Banking in Europa fornisce servizi *retail*, ivi inclusi servizi di carte di credito, in Spagna, Italia, Portogallo e Francia, così come finanziamenti alle piccole e medie imprese attraverso molteplici canali di distribuzione.

Retail and Business Banking Africa

Retail and Business Banking Africa fornisce servizi *retail*, *corporate* e di carte di credito in tutta l'Africa e l'Oceano Indiano. Il Retail and Business Banking Africa include l'operatività precedentemente riportata come Barclays Africa e Absa.

Barclaycard

Barclaycard è una divisione operativa nei pagamenti internazionali a favore di clienti *retail* e *corporate*, che offre anche servizi di carte di credito e finanziamento ai clienti.

Investment Bank

La divisione *Investment Bank* di Barclays offre a grandi società e a clienti governativi e istituzionali una vasta gamma di soluzioni per le loro esigenze di consulenza strategica, di finanziamento e di gestione dei rischi.

Corporate Banking

Il *Corporate Banking* fornisce servizi bancari integrati a grandi società, istituzioni finanziarie e imprese multinazionali nel Regno Unito e a livello internazionale.

Wealth and Investment Management

Wealth and Investment Management si concentra sui clienti privati e intermediari in tutto il mondo, prestando attività di *international banking* e di *private banking*, servizi fiduciari e brokeraggio.

Funzioni ed altre attività della Sede Centrale

Le funzioni e le altre attività della Sede Centrale comprendono le funzioni di sede centrale e di supporto centrale, le attività in riallocazione (*business in transition*) e di consolidamento.

5.1.2 Indicazione di nuovi prodotti e/o nuove attività, se rilevanti

L'Emittente non ha nuovi prodotti e/o attività significative da indicare.

5.1.3 Mercati principali

Struttura regionale

Il Gruppo è uno dei principali operatori su scala globale nel settore dei servizi bancari *retail*, di carte di credito, di *corporate* e *investment banking* e *wealth and investment management* con una vasta presenza in Europa, Americhe, Africa ed Asia. Con oltre 300 anni di storia e di esperienza bancaria, il Gruppo opera in 50 paesi ed ha più di 140.000 impiegati.

Per ulteriori informazioni finanziarie sui segmenti geografici si veda la seguente tabella, contenuta nel *Barclays PLC Annual Report 2012*:

Segmenti geografici

	2012 £m	2011 £m
Operatività corrente		
Ricavi attribuiti a Regno Unito	7.433	15.819
Ricavi attribuiti ad altre regioni		
Altri Paesi UE	3.816	4.207
Americhe	7.826	6.025
Africa e Medio Oriente	4.510	4.967
Asia	1.106	1.274
Totale	24.691	32.292

6. STRUTTURA ORGANIZZATIVA

6.1. Breve descrizione del gruppo di cui l'Emittente fa parte

La tabella che segue, contenuta nel *Barclays PLC Annual Report 2012*, elenca le principali controllate di Barclays PLC (società controllante di Barclays Bank PLC). La lista include le controllate più significative in relazione all'operatività del gruppo facente capo a Barclays PLC di cui Barclays Bank PLC fa parte (il **Gruppo Barclays PLC**), i suoi risultati o la posizione finanziaria:

Principali controllate:

Paese di iscrizione o di costituzione	Nome della società	Tipo di attività	% di capitale azionari o detenuta
Inghilterra	Barclays Bank PLC	Bancaria, Società capogruppo	100
Inghilterra	Barclays Bank Trust Company Limited	Settore bancario, mobiliare gestione degli asset e servizi fiduciari	100
Inghilterra	Barclays Capital Securities Limited	Operazioni su titoli	100
Isola di Man	Barclays Private Clients International Limited	Bancaria	100*
Giappone	Barclays Capital Japan Limited	Operazioni su titoli	100
Kenya	Barclays Bank of Kenya Limited	Bancaria	68,5*
Sudafrica	Absa Group Limited	Bancaria	55,6*
Spagna	Barclays Bank S.A.U.	Bancaria	100*
USA	Barclays Capital Inc.	Operazioni su titoli	100
USA	Barclays Bank Delaware	Emittente carte di credito USA	100

Il paese di iscrizione o costituzione è anche la principale area di operatività di ciascuna delle controllate. Informazioni sulle controllate del Gruppo Barclays PLC, come richiesto dal Companies Act, sarà inclusa nel documento definito Annual Return da depositarsi presso la *UK Companies House*.

Le partecipazioni nelle controllate detenute direttamente da Barclays Bank PLC sono quelle con *.

Società controllate sono società su cui Barclays PLC ha il controllo delle politiche finanziarie ed operative attraverso le partecipazioni azionarie e SPE (*special purpose entities*), che sono consolidate quando a fronte di un'analisi sostanziale del rapporto tra il Gruppo Barclays PLC e tale entità risulta che la stessa è sottoposta a controllo. La valutazione dell'esistenza di controllo per le SPE include la valutazione dell'esposizione del Gruppo Barclays PLC al rischio ed ai benefici derivanti da tale entità. Il consolidamento delle SPEs è valutato sin dalla costituzione, a fronte degli accordi e della valutazione della relative esposizione al rischio a tale data. L'iniziale consolidamento viene rivisto in proseguo nel caso in cui:

- il Gruppo Barclays PLC acquisti ulteriori partecipazioni nell'entità;
- gli accordi contrattuali relative all'entità sono modificati così che le relative esposizioni al rischio ed ai guadagni sono modificati; e
- il Gruppo Barclays PLC acquista il controllo delle maggiori decisioni operative e finanziarie dell'entità.

6.2 Dipendenza dell'Emittente da altri soggetti all'interno del gruppo di cui fa parte

Alla data di pubblicazione del presente Documento di Registrazione, l'intero capitale sociale ordinario emesso dell'Emittente (100% delle azioni ordinarie) ha come proprietario beneficiario Barclays PLC,

che è la controllante ultima del Gruppo Barclays PLC. Per ulteriori informazioni, si veda anche il Capitolo 10 del presente Documento di Registrazione.

7 INFORMAZIONI SULLE TENDENZE

7.1 Cambiamenti negativi sostanziali delle prospettive dell'Emittente dalla data dell'ultimo bilancio sottoposto a revisione e pubblicato.

L'Emittente attesta che non si sono verificati cambiamenti negativi sostanziali delle prospettive dell'Emittente dal 31 dicembre 2012.

7.2 Informazioni su tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente almeno per l'esercizio in corso

Si riportano di seguito le informazioni relative a tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente almeno per l'esercizio in corso.

Il Banking Act

Il *Banking Act* del 2009 (il *Banking Act*) prevede un regime volto a consentire alla Banca di Inghilterra (ed in alcune circostanze al Ministero del Tesoro Britannico) di risolvere la situazione riguardante le banche in fallimento del Regno Unito, consultandosi con la FSA e il Ministero del Tesoro Britannico (a seconda del caso). Ai sensi del *Banking Act* alle predette autorità sono conferiti vari poteri tra cui (a) il potere di emettere ordini di cessione di azioni in virtù dei quali tutti o parte dei titoli emessi da una banca inglese possono essere ceduti ad un acquirente commerciale o al governo inglese e (b) il potere di cedere tutti o parte dei beni patrimoniali, dei diritti e delle passività di una banca inglese ad un acquirente commerciale o ad un ente della Banca di Inghilterra. L'ordine di cessione delle azioni può interessare un'ampia gamma di valori mobiliari, comprese non solo le azioni e le obbligazioni emesse da una banca inglese (inclusa la Banca) o dalla sua capogruppo (Barclays PLC) ma anche i *warrant* relativi a dette azioni e obbligazioni. Con decorrenza 1 aprile 2013, alcuni di tali poteri saranno estesi a società che appartengono al medesimo gruppo di una banca inglese. Il *Banking Act* concede inoltre alle autorità poteri di rendere inefficaci eventi di *default* o diritti di recesso che potrebbero essere invocati in seguito all'esercizio dei poteri di liquidazione. Il *Banking Act* si applica indipendentemente dalle restrizioni contrattuali e il risarcimento può essere dovuto sia per quanto riguarda l'ordine di cessione delle partecipazioni e sia per la confisca dei beni.

Il *Banking Act* conferisce inoltre alla Banca d'Inghilterra il potere di derogare, variare od imporre obbligazioni contrattuali tra una banca inglese, la sua capogruppo e gli impegni del gruppo cui appartiene per corrispettivi ragionevoli, in modo da consentire a qualsiasi banca cessionaria o alla banca sostitutiva di operare in maniera efficace. Inoltre, il Ministero del Tesoro ha il potere di modificare la legge (tranne le norme dettate dal o emesse ai sensi del *Banking Act*) al fine di utilizzare efficacemente i propri poteri, con possibilità di efficacia retroattiva. Inoltre, il *Banking Act* conferisce alla Banca di Inghilterra la responsabilità giuridica della stabilità finanziaria nel Regno Unito e della supervisione dei sistemi di pagamento.

L'FSCS

Le banche, le compagnie di assicurazione e altre istituzioni finanziarie nel Regno Unito sono assoggettate ad un piano di indennizzo per i servizi finanziari (il *Financial Services Compensation Scheme* - FSCS) che si applica quando un'impresa autorizzata non è in grado, oppure è probabile che non sarà in grado, a causa della propria situazione finanziaria, di far fronte alle pretese avanzate contro di essa. La grande maggioranza dei depositi, effettuati dalle filiali dell'Emittente nello Spazio

Economico Europeo (lo **SEE**), denominati in sterline o in altre valute sono coperti dal FSCS. La maggioranza delle richieste avanzate relativamente ad operazioni di investimento saranno considerate anch'esse pretese protette se l'affare ha avuto origine nel Regno Unito oppure in una filiale della banca o della società di investimento in un altro stato membro del SEE. Il FSCS è finanziato con i prelievi fiscali sulle società britanniche autorizzate, come la Banca. Nel caso in cui il FSCS raccogliesse tali fondi più spesso o aumentasse le tasse che le imprese devono versare, i relativi costi per il Gruppo potrebbero incidere in modo rilevante sui risultati del Gruppo.

Gli indennizzi sono stati precedentemente pagati dal FSCS traendo i fondi da un finanziamento di importo complessivo di £18 miliardi concesso dal Ministero del Tesoro Britannico al FSCS a supporto dell'obbligo dell'FSCS nei confronti di chi aveva depositato denaro presso le banche dichiarate insolventi. Nel mese di aprile 2012, il FSCS ha concordato delle modifiche ai termini del finanziamento tra cui un aumento di 70 punti base del tasso di interesse pagabile pari al LIBOR a 12 mesi maggiorato di 100 punti base. Questo tasso prevede un limite minimo (*floor*) pari al costo del finanziamento per il Ministero del Tesoro Britannico. Si ritiene che il finanziamento potrà essere ripagato interamente con le somme recuperate dai soggetti depositari falliti, tranne che per un ammanco stimato in £0,8 miliardi. Il FSCS ha annunciato che intende recuperare tale ammanco mediante imposizione fiscale a rate sul settore negli anni 2013, 2014 e 2015, in aggiunta ai perduranti oneri da interessi sui finanziamenti in essere. La Banca ha incrementato di £156 milioni la voce "altre passività" al 31 dicembre 2012 (2011: £58 milioni) in relazione alla porzione di competenza della Banca dell'imposta complessiva applicata dal FSCS.

Riforma strutturale

Il governo inglese ha introdotto il *Financial Services (Banking Reform) Bill* che, una volta entrato in vigore, darà alle autorità inglesi il potere di mettere in atto le raccomandazioni della *Independent Commission on Banking* di applicare una segregazione per le attività di banca *retail* inglesi ed europee del Gruppo. Il governo inglese ha inoltre annunciato che istituirà un potere di riserva che permetterà a tale autorità, con l'approvazione del governo, di rendere obbligatoria la piena separazione in presenza di talune circostanze.

La Commissione Europea sta considerando le raccomandazioni del *High Level Expert Group* di imporre alle banche l'obbligo di applicare una barriera di protezione alle loro attività di negoziazione. Si ritiene che saranno fatte delle proposte nel 2013.

Nel mese di dicembre 2012, la *Federal Reserve* ha emesso un avviso di proposta regolamentare (NPR) per attuare nei confronti delle organizzazioni bancarie estere la Sezione 165 (standard prudenziali potenziati) e la Sezione 166 (requisiti di rimedio anticipato) del Dodd-Frank Act. L'NPR propone che le organizzazioni bancarie estere, quali la Banca, con attivi globali complessivi di almeno \$50 miliardi e con attivi complessivi negli Stati Uniti di almeno \$10 miliardi (senza includere succursali/agenzie) costituiscano una società capogruppo intermedia (IHC) per le proprie controllate bancarie e non statunitensi. La IHC sarebbe soggetta all'obbligo di rispettare gli standard prudenziali potenziati ed i requisiti di rimedio preventivo che sarebbero per grossa parte gli stessi applicabili a società bancarie capogruppo statunitensi simili, tra cui alcuni requisiti prima ritenuti non applicabili al Gruppo. L'NPR, ove fosse adottato nella versione attuale, potrebbe significativamente aumentare i costi assoluti e quelli regolamentari dell'operatività statunitense del Gruppo.

Tali leggi e regolamenti possono comportare modifiche alla struttura della Banca, ed un aumento del capitale destinato all'assorbimento delle perdite emesso dalla Banca, il che comporterebbe un impatto negativo sulla redditività, sul rendimento del capitale e/o sulla situazione finanziaria. Non è ancora possibile prevedere in dettaglio la normativa di secondo livello o le decisioni regolamentari così come le conseguenze finali per il Gruppo.

8 PREVISIONI O STIME DEGLI UTILI

Il presente Documento di Registrazione non include previsioni o stime degli utili.

9 ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE E DI VIGILANZA

9.1 Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione è responsabile nei confronti dei soci di creare e fornire valore per l'azionista tramite la gestione delle attività del Gruppo. Il Consiglio è anche incaricato di garantire che il gruppo dirigente mantenga un sistema di controllo interno in grado di garantire efficacia ed efficienza nell'esecuzione delle operazioni, di presidiare la funzione dei *financial control* e assicurare il rispetto delle disposizioni normative e regolamentari. Il Consiglio è anche l'organo decisionale per ogni ulteriore questione di rilievo per il Gruppo nel suo insieme che abbia conseguenze dal punto di vista strategico, finanziario e reputazionale.

Gli Amministratori dell'Emittente, domiciliati per la carica presso 1 Churchill Place, Londra E14 5HP, Regno Unito, le loro funzioni in relazione al Gruppo e le loro eventuali attività principali al di fuori del Gruppo sono indicati nella seguente tabella:

Nome	Funzione/i	Principale attività esterna
Sir David Walker	Presidente (<i>Chairman</i>)	—
Antony Jenkins	Responsabile Esecutivo del Gruppo (<i>Group Chief Executive</i>)	—
Chris Lucas	Direttore Finanziario del Gruppo (<i>Group Financial Director</i>) ¹⁴	—
David Booth	Amministratore Non Esecutivo	Amministratore, East Ferry Investors Inc.
Tim Breedon CBE	Amministratore Non Esecutivo	Presidente Non Esecutivo, Ministero della Giustizia
Fulvio Conti	Amministratore Non Esecutivo	Amministratore delegato (CEO), Enel S.p.A., Amministratore AON Corporation; Amministratore Indipendente, RCS MediaGroup S.p.A.
Simon Fraser	Amministratore Non Esecutivo	Amministratore Non Esecutivo, Fidelity Japanese Values Plc e Fidelity

¹⁴ Il 4 febbraio 2013, l'Emittente ha annunciato che il Direttore Finanziario del Gruppo, Chris Lucas, ha deciso di lasciare la Banca. Chris ha accettato di rimanere in carica fino alla nomina di un nuovo successore e fino alla conclusione di un appropriato passaggio di consegne.

Nome	Funzione/i	Principale attività esterna
		European Values Plc; Presidente, Foreign & Colonial Investment Trust PLC; Presidente di Merchant Trust PLC; Amministratore Non Esecutivo, Ashmore Group PLC
Reuben Jefferey III	Amministratore Non Esecutivo	Senior Adviser, Center for Strategic&International Studies; Amministratore delegato (CEO) Rockefeller & Co., Inc.
Sir Andrew Likierman	Amministratore Non-Esecutivo	Preside della London Business School, Presidente, National Audit Office
Dambisa Moyo	Amministratore Non-Esecutivo	Amministratore Non-Esecutivo, SABMiller plc; Amministratore Non Esecutivo BarrickGold Corporation
Sir Michael Rake	Vice Presidente e Amministratore Senior Indipendente	Presidente, BT Group PLC; Amministratore, McGraw-Hill Companies; Presidente, EasyJet PLC
Sir John Sunderland	Amministratore Non Esecutivo	Presidente, Merlin Entertainments Group; Amministratore Non-Esecutivo, AFC Energy plc
Diane de Saint Victor	Amministratore Non Esecutivo	General Counsel, Company Secretary e membro del comitato Esecutivo del Gruppo di ABB Limited

Comitato Esecutivo

Il Comitato Esecutivo è incaricato (sotto la direzione del Responsabile Esecutivo del Gruppo) di assumere ed attuare le decisioni operative e di gestire l'attività del Gruppo. Il Comitato Esecutivo supporta inoltre il Responsabile Esecutivo del Gruppo.

I membri del Comitato Esecutivo dell'Emittente sono: Christopher Lucas (Direttore Finanziario del Gruppo – *Group finance Director*), Mark Harding, (Responsabile Area Legale del Gruppo - *Group General Counsel*), Antony Jenkins (Responsabile Esecutivo del Gruppo – *Group Chief Executive*), Tom Kalaris (Responsabile Esecutivo del settore Wealth e Investment Management e Presidente Esecutivo di Barclays in America - *Chief Executive, Wealth and Investment Management and*

Executive Chairman of Barclays in the Americas¹⁵), Robert Le Blanc (Responsabile Rischi Operativi - *Chief Risk Officer*), Maria Ramos (Responsabile Esecutivo del Gruppo Absa e Barclays Africa - *Group Chief Executive, Absa and Chief Executive of Barclays Africa*), Rich Ricci (Responsabile Esecutivo del settore Corporate e Investment Banking - *Chief Executive, Corporate and Investment Banking*¹⁶), Valerie Soranno Keating (Amministratore delegato di Barclayscard *CEO, Barclayscard*), Ashok Vaswani (Amministratore delegato del settore Retail e Business Banking – *CEO, Retail e Business Banking*) e Sir Hector Sants (Responsabile della Compliance e delle Relazioni Governative e Regolamentari - *Head of Compliance and Government and Regulatory Relations*)).

Con annuncio pubblicato in data 18 aprile 2013, l'Emittente ha comunicato che a partire dal 1 maggio 2013, Eric Bommensath e Tom King saranno nominati Co-Responsabili Esecutivi del settore Corporate e Investment Banking (*Co-Chief Executive, Corporate and Investment Banking*) ed entreranno a far parte del Comitato Esecutivo.

L'elenco che segue indica nome, carica attuale, professione principale e alcune informazioni biografiche relativi ai membri del Comitato Esecutivo:

Christopher Lucas

Direttore Finanziario del Gruppo, Direttore Esecutivo e membro del Comitato Esecutivo

Christopher Lucas è entrato a far parte del Consiglio nell'aprile 2007. Chris è arrivato da PricewaterhouseCoopers LLP, dove ha ricoperto la carica di Responsabile dei Servizi Finanziari per il Regno Unito e Responsabile globale del settore Bancario e Mercati dei Capitali.

Mark Harding

Responsabile Area Legale del Gruppo e membro del Comitato Esecutivo

Mark Harding è entrato a far parte di Barclays quale Responsabile Area Legale del Gruppo nel 2003. L'ambito delle sue responsabilità comprende questioni di conformità legale e regolamentare in relazione a tutta la banca. È a capo del Comitato Operativo del Gruppo e del Comitato di Controllo e di Governance del Gruppo (*Group Governance and Control Committee*). In precedenza, Mark è stato socio dello studio legale internazionale Clifford Chance LLP, dove ha lavorato nei settori finanza bancaria, mercati dei capitali e regolamentazione dei servizi finanziari.

Antony Jenkins

Responsabile Esecutivo del settore Retail and Business Banking e membro del Comitato Esecutivo

Antony Jenkins è stato nominato Responsabile Esecutivo del settore Global Retail Banking ed è entrato a far parte del Comitato Esecutivo di Barclays nel novembre del 2009. Prima di tale nomina egli è stato Responsabile Esecutivo di Barclaycard dal gennaio 2006. Antony è un Amministratore Non Esecutivo Barclays di Absa, il cui capitale di maggioranza è detenuto da Barclays. Dall'ottobre 2008 Antony ha fatto parte del Consiglio di Amministrazione di Visa Europe Ltd.

¹⁵ Con annuncio pubblicato in data 18 aprile 2013 Tom Kalaris ha comunicato le sue dimissioni dal Comitato Esecutivo a partire dal 30 aprile 2013 e da Responsabile Esecutivo del settore Wealth e Investment Management e Presidente Esecutivo di Barclays in America a partire dal 30 giugno 2013.

¹⁶ Con annuncio pubblicato in data 18 aprile 2013 Rich Ricci ha comunicato le sue dimissioni dal Comitato Esecutivo a partire dal 30 aprile 2013 e da Responsabile Esecutivo del settore Corporate e Investment Banking a partire dal 30 giugno 2013.

Thomas L. Kalaris

Responsabile Esecutivo di Wealth and Investment Management e membro del Comitato Esecutivo

Thomas L. Kalaris è entrato a far parte di Barclays nel settembre 1996 dopo 18 anni trascorsi presso JP Morgan, dove ha rivestito numerosi ruoli, tra cui quello di Responsabile dei settori *Fixed Income Sales, Trading e Research*, ed è stato il responsabile di tutte le attività con gli investitori negli Stati Uniti. È stato membro dello *US Treasury Borrowing Advisory Committee* ed è ex-presidente della *US Bond Market Association*, organizzazione che ha preceduto la *SIFMA (Securities Industry and Financial Markets Association)*. Con annuncio pubblicato in data 18 aprile 2013 Tom Kalaris ha comunicato le sue dimissioni dal Comitato Esecutivo a partire dal 30 aprile 2013 e da Responsabile Esecutivo del settore Wealth e Investment Management e Presidente Esecutivo di Barclays in America a partire dal 30 giugno 2013.

Robert Le Blanc

Responsabile Rischi Operativi e membro del Comitato Esecutivo

Robert le Blanc è il Responsabile Rischi Operativi del Gruppo Barclays dal 2004. Inizialmente è entrato a far parte di Barclays, dopo un'esperienza presso JP Morgan, nel 2002 in qualità di Responsabile della Gestione dei Rischi dell'Investment Banking. Robert è un Amministratore Non Esecutivo di Absa, in cui Barclays detiene una partecipazione di maggioranza.

Maria Ramos

Responsabile Esecutivo del Gruppo di Absa e Barclays Africa e membro del Comitato Esecutivo

Maria Ramos è la Responsabile Esecutiva del Gruppo di Absa Group Ltd, in cui Barclays detiene una partecipazione di maggioranza. Prima di entrare a far parte di Absa in data 1 marzo 2009, è stata Responsabile Esecutivo del Gruppo di Transnet Limited, il fornitore di servizi logistici e di trasporto merci statale del Sudafrica. Attualmente è membro dei comitati esecutivi dell'*International Business Council*, del *World Bank Chief Economist Advisory Panel*, di *Business Trust* (Sudafrica), di *Business Leadership South Africa* e dell'Associazione Bancaria del Sudafrica.

Rich Ricci

Co-Responsabile Esecutivo del settore Corporate and Investment Banking e membro del Comitato Esecutivo

Rich Ricci è entrato a far parte di Barclays Capital nel 1994 ed è diventato il responsabile di parecchie sue aree di supporto. È diventato Direttore Operativo (*Chief Operating Officer (COO)*) di Barclays Global Investors (BGI) e membro del Comitato Esecutivo di BGI nel dicembre 2002. Nel gennaio 2005, Rich è stato nominato COO dei settori *Investment Banking, Wealth and Investment Management* e di BGI. Con annuncio pubblicato in data 18 aprile 2013 Rich Ricci ha comunicato le sue dimissioni dal Comitato Esecutivo a partire dal 30 aprile 2013 e da Responsabile Esecutivo del settore Corporate e Investment Banking a partire dal 30 giugno 2013.

Sir Hector Sants

Responsabile di Amministrazione e Compliance e Relazioni con le Autorità

Sir Hector è entrato in Barclays nel mese di gennaio 2013 con la qualifica di Responsabile di Amministrazione e *Compliance* e Relazioni con le Autorità. Prima di ciò, Sir Hector è stato

Responsabile Esecutivo della *Financial Services Authority* dal mese di luglio 2007 al mese di luglio 2012. È stato inoltre Vice Governatore Designato della *Bank of England* e CEO designato della *Prudential Regulation Authority* tra il mese di giugno 2010 ed il mese di luglio 2012. Durante tale periodo ha ricoperto il ruolo di membro del Comitato temporaneo per le Politiche Finanziarie della *Bank of England*. È entrato nella FSA nel mese di maggio 2004 con la qualifica di Direttore Esecutivo dopo essere stato Amministratore Delegato dell'aerea Europa, Medio Oriente ed Africa in Credit Suisse First Boston. Sir Hector ricopre altresì la carica di Presidente della *Saïd Business School* presso l'Università di Oxford, ruolo cui è stato nominato nel 2010.

Valerie Soranno Keating

CEO, Barclaycard

Valerie è il CEO di Barclaycard, un vasto business di pagamenti internazionali che gestisce oltre £200 miliardi di pagamenti annuali da parte di consumatori e clienti business in Europa, Sud Africa e Stati Uniti. È entrata in Barclaycard nel mese di giugno 2009 dopo una carriera durata 16 anni in American Express, dove era membro del *Global Management team* ed ha ricoperto varie posizioni esecutive senior. Prima di entrare in American Express, Valerie è stata per otto anni consulente gestionale presso A.T. Kearney dove ha fornito consulenza alle aziende Fortune 500 su eccellenza operativa e strategia di business. Valerie è membro del Consiglio di Visa Europa, presidente del *Barclays Global Payment Council* e Presidente del Consiglio di Barclays Bank of Delaware.

Ashok Vaswani

CEO, del settore Retail and Business Banking

Ashok è responsabile per i prodotti e servizi retail e business. Ashok è entrato in Barclays nel 2010, gestendo il business delle carte di credito in tutto il Regno Unito, Europa e Paesi Scandinavi, diventando presidente di Entercard. Ha poi proseguito con la gestione di Barclays in Africa ed il ruolo più recente che ha ricoperto è stato quello di CEO per il settore Retail and Business Banking nel Regno Unito. Prima di entrare in Barclays, Ashok è stato socio di Brysam Global Partners, una società di private equity con sede a New York focalizzata sulla costruzione del business dei servizi finanziari retail nei mercati emergenti. Ashok è stato per 20 anni in Citigroup lavorando in Asia, Medio Oriente, Asia Centrale, Europa e Nord America, e l'ultima posizione occupata è stata quella di CEO della Global Consumer Bank nella regione Asia Pacifico. Ashok è nel comitato consultivo del S. P. Jain Institute of Management ed è stato membro del comitato consultivo di Insead Singapore e Visa Asia Pacific. È Amministratore Fondatore di Lend-a-Hand, una organizzazione non-profit concentrata sullo sviluppo economico dell'India. Ashok rappresenta Barclays in qualità di amministratore non-esecutivo nel Consiglio di Absa, la controllata bancaria del Gruppo in Sud Africa, essendo stato nominato a tale ruolo nel mese di febbraio 2013.

Eric Bommensath (a partire dal 1 maggio 2013)

Eric Bommensath - Co-Responsabile Esecutivo del settore Corporate e Investment Banking e Responsabile della divisione Mercati - Co-Chief Executive, CIB, e Head of Markets

Eric è entrato a far parte di Barclays a Londra nel 1997 come Responsabile della divisione Derivati in Europa. È stato nominato Responsabile della divisione Fixed Income nel 2002. Tra il 2006 e l'agosto 2010 ha lavorato a New York ed ha ricoperto la carica supplementare di Responsabile della divisione Trading in America. Si è trasferito a Londra nel settembre 2010 come Responsabile della divisione FICC. In questo ruolo, è stato responsabile delle attività commerciali a livello globale per le divisioni Fixed Income, Foreign Exchange, Commodities, Emerging Markets e Prime Services. Ha assunto anche la responsabilità di tutte le operazioni nella regione EMEA.

Ha assunto il suo più recente ruolo di Responsabile della Divisione Mercati a livello globale (Global Head of Markets) nel mese di ottobre 2012 per la creazione della divisione Mercati.

Prima di entrare in Barclays, Eric ha trascorso otto anni presso Bankers Trust a Londra, Tokyo e Parigi, dove è stato nominato Amministratore Delegato (*Managing Director*) nel 1995.

Eric ha studiato Scienze all'Ecole Polytechnique di Parigi e Ingegneria presso l'Ecole Ponts et Chaussées.

Tom King (a partire dal 1 maggio 2013)

Tom King - Co-Responsabile Esecutivo del settore Corporate e Investment Banking e Responsabile della divisione Investment Banking - *Co-Chief Executive, CIB, and Head of Investment Banking Division*

Tom è attualmente Responsabile della Divisione Investment Banking.

Tom è entrato a far parte di Barclays nel dicembre 2009 come Responsabile della Divisione Investment Banking nelle regioni EMEA, e Co-Responsabile della divisione Global Corporate Finance. Nel mese di aprile 2012, ha assunto l'ulteriore responsabilità di sovrintendere congiuntamente al *team* Corporate Finance e M&A. È stato nominato Vice Responsabile della divisione *Investment Banking* nel mese di ottobre 2012. Il suo passaggio a Responsabile della divisione Investment Banking a livello globale ha comportato il suo trasferimento negli Stati Uniti nel primo trimestre del 2013.

Tom è entrato a far parte di Salomon Brothers nel 1989 e si è trasferito a Londra nel 1999, quando è stato nominato responsabile a livello globale della divisione M&A. E' stato nominato responsabile della divisione Investment Banking delle regioni EMEA per Citi, nel 2005, e responsabile della divisione Corporate and Investment Banking nel 2008. Nel corso della sua carriera, ha condotto numerose operazioni di M&A e operazioni di finanziamento strategico.

Tom si è laureato in Economia al Bowdoin College, con lode, e ha conseguito un MBA in Finanza, con lode, presso la Wharton School.

Controllo interno

L'Emittente non ha un organo di controllo interno che sia l'equivalente del collegio sindacale di diritto italiano.

Il Consiglio di Amministrazione ha nominato un Comitato di Controllo Interno (CCI). Il CCI è responsabile di:

- monitorare l'integrità delle relazioni finanziarie del Gruppo e verificare che giudizi di natura finanziaria aventi rilevanza significativa, compiuti dal Consiglio di Amministrazione, siano fondati;
- monitorare i controlli interni del Gruppo, ivi inclusi i controlli finanziari interni; e
- verificare e controllare l'attività e la *performance* dei revisori, interni ed esterni, ivi incluso il monitorare la loro indipendenza e obbiettività.

Comitato di Controllo Interno

I membri del Comitato di Controllo Interno dell'Emittente, l'indirizzo commerciale di ognuno dei quali è 1 Churchill Place, Londra E14 5HP, Regno Unito, sono:

- Sir Michael Rake (Presidente);
- Alison Carnwath (fino al 24 luglio 2012);
- Fulvio Conti;
- Simon Fraser;
- Sir Andrew Likierman.

Le funzioni all'interno del Gruppo svolte dai membri del Comitato di Controllo Interno dell'Emittente alla data di approvazione del presente Documento di Registrazione, e le loro eventuali attività principali al di fuori del Gruppo sono riportate nella tabella di cui al precedente paragrafo "9.1 Consiglio di Amministrazione".

9.2 Conflitti di interessi degli organi amministrativi, di gestione e di vigilanza

Non esistono potenziali conflitti di interesse dei citati Amministratori tra i loro doveri verso l'Emittente e i rispettivi interessi personali o altri doveri.

Per informazioni relative alle operazioni con parti correlate, si veda la Nota 42 al bilancio del *Barclays Bank PLC Annual Report 2012*.

10 PRINCIPALI AZIONISTI

- 10.1** L'intero capitale sociale ordinario emesso dell'Emittente ha come proprietario (beneficiario) Barclays PLC, che è la controllante ultima del Gruppo ed una delle più grandi società di servizi finanziari del mondo in termini di capitalizzazione del mercato.

Alla data del 31 dicembre 2012 si registravano 12,242,633,551 azioni ordinarie emesse che rappresentano il 100% del totale del capitale sociale di Barclays PLC emesso al 31 dicembre 2012. I diritti connessi alle azioni ordinarie sono definiti nell'Atto Costitutivo di Barclays PLC, che può essere modificato solo mediante una delibera speciale (*special resolution*) dell'assemblea ordinaria degli azionisti.

Alla data 31 dicembre 2012, Barclays PLC ha ricevuto notifica ai sensi della *Rule 5* delle *Disclosure and Transparency Rules* della FSA delle seguenti partecipazioni (con diritto di voto) nel proprio capitale sociale emesso che sono illustrate nel *Barclays PLC Annual Report 2011*:

Titolare	N. di Azioni Barclays	% dei diritti di voto totali relativi al capitale sociale emesso
His Highness Sheikh Mansour Bin Zayed Al Nahyan	858.546.492	7,02
Qatar Holding LLC	813.964.552	6,65
BlackRock Inc.	805.969.166	7,06
Legal & General Group Plc	480.805.132	3,99
The Capital Group Companies Inc.	371.944.325	3,04

- 10.2** Alla data del presente Documento di Registrazione, non sono presenti accordi, noti all'Emittente, dalla cui attuazione possa scaturire, ad una data successiva, una variazione dell'assetto di controllo dell'Emittente.

11. INFORMAZIONI FINANZIARIE PATRIMONIALI, SULLA SITUAZIONE FINANZIARIA E SUGLI UTILI E PERDITE DELL'EMITTENTE

11.1 Informazioni finanziarie relative agli esercizi passati

Informazioni finanziarie annuali relative a Barclays Bank PLC

Le informazioni finanziarie annuali relative all'Emittente sono contenute nei seguenti documenti, che sono stati previamente pubblicati e depositati presso la FSA (in qualità di predecessore della FCA), sono a disposizione del pubblico e sono inclusi mediante riferimento e formano parte integrante del presente Documento di Registrazione:

- il *Barclays PLC Annual Report* di Barclays PLC e dell'Emittente, come depositato presso la US Securities and Exchange Commission (SEC) *on Form 20-F* per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2012 (il **Barclays PLC Annual Report 2012**) ed al 31 dicembre 2011 (il **Barclays PLC Annual Report 2011**), e

- gli *Annual Report* dell'Emittente che contengono il bilancio consolidato certificato dell'Emittente per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2012 (il **Barclays Bank PLC Annual Report 2012**) ed al 31 dicembre 2011 (il **Barclays Bank PLC Annual Report 2011**);

(i) Barclays PLC Annual Report filed on Form 20-F 2012:

Section 1 - Governance

- *Corporate governance report* pag. 6 – 29;

- *Directors' report* pag. 30- 34;

-*Board of Directors* pag 35 – 37;

- *People* pag 38;

- *Remuneration report* pag. 39 - 69;

Section 2 – Risk review

- *Risk review* pag 70- 160;

Section 3 - Financial Review

Key performance indicators pag. 162 - 165;

- *Consolidated summary income statement* pag 166;

- *Income statement commentary* pag 167;

- *Consolidated summary balance sheet* pag 168;

- *Balance sheet commentary* pag 169 -170;

- *Analysis of results by business* pag. 171 - 188;

Section 4 –Financial Statement

- *Presentation of information* pag 190;

- *Independent Registered Public Accounting Firm's report* pag 191;
- *Consolidated income statement* pag 192;
- *Consolidated statement of comprehensive income* pag 193;
- *Consolidated balance sheet* pag 194;
- *Consolidated statement of changes in equity* pag 195;
- *Consolidated cash flow statement* pag 196;
- *Parent Company accounts* pag 197 - 198;
- *Notes to the financial statements* pag 199;
- *Significant accounting policies* pag 199 - 202;
- *Performance/return* pag 203 – 212;
- *Assets and liabilities held at fair value* pag 213 – 231;
- *Financial instruments held at amortised cost* pag 232 – 233;
- *Non-current assets and other investments* pag 234 – 238;
- *Accruals, provisions, contingent liabilities and legal proceedings* pag 239 – 246;
- *Capital instruments, equity and reserves* pag 247 – 252;
- *Employee benefits* pag 253 – 261;
- *Scope of consolidation* pag 262 – 267;
- *Other disclosure matters* pag 268- 272;

Section 5 – Risk management

- *Barclays risk management strategy* pag. 274 - 280;
- *Credit risk management* pag. 281 - 291;
- *Market risk management* pag 292 - 296;
- *Liquidity risk management*, pag. 297 - 299;
- *Capital risk management* pag. 300 - 301;
- *Operational risk management* pag. 302 - 303;

Section 6 - Shareholder information

- *Shareholder information* pag. 304 - 363;
- *Shareholder enquiries*, pag. 364.

(ii) *Barclays PLC Annual Report filed on Form 20-F 2011:*

Section 1 - Business Review

- *Key performance indicators* pag. 2 - 6;

- *Financial review* pag. 7 - 38;

- *Citizenship*, pag. 39;

Section 2 - Risk management and governance

- *Risk management* pag. 42 - 123;

- *Directors' report* pag. 124 - 129;

- *Corporate governance report* pag. 130 - 146;

- *Remuneration report* pag. 147 - 163;

Section 3 - Additional financial information

- *Risk factors* pag. 164 - 166;

- *Additional financial disclosure* pag. 167 - 183;

Section 4 - Financial statements

- *Presentation of information*, pag. 184;

- *Independent Registered Public Accounting Firm's report for Barclays PLC*, pag. 185;

- *Consolidated Financial Statements Barclays PLC* pag. 186 - 269;

- *Independent Registered Public Accounting Firm's report for Barclays Bank PLC*, pag. 270;

- *Barclays Bank PLC data* pag. 271 - 286;

Section 5 - Shareholder information

- *Shareholder information* pag. 287 to 296;

- *Shareholder enquiries*, pag. 297.

(i) Barclays Bank PLC Annual Report 2012:

Governance, pag 4-6;

About Barclays pag 7-10;

Risk Review pag 11-105;

Financial Review pag 106-127;

Presentation of Information pag 128;

Independent Auditors' report pag 129;

Consolidated Financial Statements pag 131-136;

Notes to financial statements pag 137-226.

(ii) Barclays Bank PLC Annual Report 2011:

- *Key performance indicators*, pag. 2 - 5;
- *Financial Review*, pag. 6 - 26;
- *Risk Management*, pag. 27 – 99;
- *Directors' report*, pag. 100 - 102;
- *Independent Auditors' report*, pag. 104 - 105;
- *Consolidated financial statements*, pag. 106 - 111;
- *Notes to financial statements*, pag. 112 – 200.

11.2 Bilanci

L'Emittente predispone sia il bilancio consolidato, sia il bilancio non consolidato. Entrambi i documenti sono inclusi mediante riferimento nel presente Documento di Registrazione.

11.3 Revisione delle informazioni finanziarie annuali relative agli esercizi passati

11.3.1 Dichiarazioni della società di revisione

Le informazioni finanziarie relative agli esercizi 2012 e 2011 sono state certificate da PricewaterhouseCoopers LLP.

La società di revisione ha rilasciato l'*opinion*, di cui di seguito si riporta la traduzione in italiano:

- i dati finanziari forniscono un quadro veritiero e corretto della situazione finanziaria del gruppo e della parent company al 31 dicembre 2012 e delle perdite e dei flussi di cassa del gruppo e della parent company per il medesimo anno;
- i dati finanziari del gruppo sono stati debitamente preparati in conformità ai principi IFRS, come adottati dall'Unione Europea;
- i dati finanziari della parent company sono stati predisposti in maniera corretta in conformità ai principi IFRS, come adottati dall'Unione Europea e applicati secondo le disposizioni del *Companies Act 2006*;
- i dati finanziari sono stati redatti in conformità ai requisiti del *Companies Act 2006* e, con riferimento ai dati finanziari del gruppo, all'articolo 4 del IAS Regulation.

11.3.2 Oltre ai dati di bilancio relativi all'Emittente e al Gruppo, il presente Documento di Registrazione non contiene altre informazioni sottoposte a revisione.

11.3.3 Il presente Documento di Registrazione non contiene dati finanziari diversi da quelli estratti dai bilanci dell'Emittente e del Gruppo.

11.4 Data delle ultime informazioni finanziarie

Le più recenti informazioni finanziarie assoggettate a revisione contabile relative all'Emittente sono datate 31 dicembre 2012.

11.5 Informazioni finanziarie infrannuali

Alla data del presente Documento di Registrazione, non sono state pubblicate informazioni finanziarie trimestrali o semestrali relative all'Emittente dalla data dell'ultimo bilancio sottoposto a revisione (31 dicembre 2012).

11.6 Procedimenti giudiziari e arbitrati

Lehman Brothers

Il 15 settembre 2009, sono state proposte istanze presso il Tribunale Fallimentare degli Stati Uniti per il Distretto Meridionale di New York (il **Tribunale**) da Lehman Brothers Holdings Inc. (**LBHI**), dal Trustee SIPA per Lehman Brothers Inc. (il **Trustee**) e dal Comitato Ufficiale dei Creditori Chirografari di Lehman Brothers Holdings Inc. (il **Comitato**). Tutte e tre le istanze contestano certi aspetti dell'operazione ai sensi della quale Barclays Capital Inc. (**BCI**) e altre società del Gruppo hanno acquisito la maggior parte delle attività di Lehman Brothers Inc. (**LBI**) nel settembre 2008 e la decisione con cui il tribunale ha approvato tale vendita (la **Vendita**). Le ricorrenti richiedono un provvedimento: che annulli la cessione di certi *assets* a BCI; che obblighi BCI a restituire al patrimonio di LBI un presunto eccesso di valore ricevuto da BCI; e che dichiari che BCI non ha il diritto a ricevere certi *assets* che pretende ai sensi dei contratti di vendita e del provvedimento con cui il tribunale ha approvato la Vendita (le **Pretese ai sensi della Rule 60**). Il 16 novembre 2009, LBHI, il Trustee e il Comitato hanno presentato ricorsi separati nei confronti di BCI presso il Tribunale in base alle stesse asserzioni di cui alle istanze pendenti con i quali hanno richiesto risarcimenti simili a quelli richiesti nelle altre istanze. Il 29 gennaio 2010, BCI ha presentato la sua risposta alle istanze e ha anche presentato un'istanza per l'attribuzione di certi *assets* che LBHI e LBI non hanno consegnato come invece previsto dai contratti di vendita e dal provvedimento del tribunale di approvazione della Vendita (congiuntamente alle pretese concorrenti del Trustee per queste attività, le **Pretese Contrattuali**). Circa \$4,5 miliardi (£2,8 miliardi) degli *assets* acquisiti come parte dell'acquisizione non sono stati ricevuti al 31 dicembre 2012, circa \$3,0 miliardi (£1,9 miliardi) dei quali erano stati riconosciuti come parte della contabilità per l'acquisizione e inclusi nel bilancio al 31 dicembre 2012.

Il 22 febbraio 2011, il Tribunale ha emesso la propria *Opinion* in relazione a tali istanze respingendo le Pretese ai sensi della Rule 60 e decidendo in merito ad alcune delle Pretese Contrattuali a favore del Trustee e in merito ad altre a favore di BCI. In data 15 luglio 2011, il Tribunale ha emesso Ordinanze definitive di attuazione della sua *Opinion*. BCI e il Trustee hanno ognuno presentato appello contro le decisioni del Tribunale per loro sfavorevoli sulle Pretese Contrattuali, presso la Corte Distrettuale degli Stati Uniti per il Distretto Meridionale di New York (la **Corte Distrettuale**). LBHI ed il Comitato non hanno proposto appello contro la decisione del Tribunale sulle Pretese relative alla Rule 60. In seguito alla discussione, la Corte Distrettuale ha emesso la propria *Opinion* in data 5 giugno 2012 in cui ha riformato una delle decisioni del Tribunale relativa alle Pretese Contrattuali che era stata sfavorevole a BCI ed ha confermato l'altra decisione del Tribunale relativa alle Pretese Contrattuali. Il 17 luglio 2012, la Corte Distrettuale ha emesso una *Opinion* modificata, in cui ha corretto alcuni errori ma non ha altrimenti modificato il contenuto della decisione, ed un giudizio concordato che ha dato attuazione alle decisioni contenute nella *Opinion* (la "**Sentenza**"). BCI ed il Trustee hanno entrambi proposto appello contro le decisioni a loro sfavorevoli della Corte Distrettuale presso la Corte d'Appello degli Stati Uniti per il Secondo Circuito.

Ai sensi della Sentenza, BCI ha diritto di ricevere: (i) U.S.\$1,1 miliardi (£0,7 miliardi) dal Trustee in relazione agli asset "*clearance box*"; (ii) proprietà detenute presso varie istituzioni per garantire gli obblighi ai sensi dei derivati negoziati in borsa trasferiti a BCI nell'ambito della Vendita (il "**Margine ETD**"), il tutto condizionato al fatto che BCI avrà diritto di ricevere U.S.\$507 milioni (£0,3 miliardi) del Margine ETD solo se, e nella misura in cui, il Trustee abbia ancora attivi disponibili dopo aver

soddisfatto tutte le pretese dei clienti di LBI; e (iii) U.S.\$769 milioni (£0,5 miliardi) dal Trustee in relazione agli attivi presenti nel conto riserva 15c3-3 di LBI solo se, e nella misura in cui, il Trustee abbia ancora attivi disponibili dopo aver soddisfatto tutte le pretese dei clienti di LBI.

Una parte del Margine ETD che non è stata ancora recuperata da BCI o dal Trustee è detenuta o è di proprietà di alcune istituzioni al di fuori degli Stati Uniti (tra cui molte società controllate da, o collegate a, Lehman che sono sottoposte a procedure di insolvenza ed altre procedure simili). Alla data del presente Documento di Registrazione, la Banca non può fare alcuna stima affidabile su quanta parte del Margine ETD detenuto o di proprietà di tali istituzioni potrà alla fine riottenere. Inoltre, la Banca non può stimare con affidabilità (alla data del presente Documento di Registrazione) se ed in che misura il Trustee avrà attivi residui disponibili per pagare a BCI i U.S.\$507 milioni (£0,3 miliardi) in relazione al Margine ETD o i U.S.\$769 milioni (£0,5 miliardi) in relazione agli attivi del conto riserva 15c3-3 di LBI in seguito alla soddisfazione di tutte le pretese dei clienti di LBI. A tale proposito, il Trustee ha annunciato nel mese di ottobre 2012 che se i proposti accordi transattivi con LBHI e con il curatore della liquidazione di Lehman Brothers Inc. (Europe) venissero approvati dai rilevanti tribunali, allora il Trustee dovrebbe essere in grado di soddisfare tutte le pretese dei clienti e di fare significativi versamenti ai creditori (senza dover usare alcuno degli attivi su cui BCI avanza pretese). Se le decisioni della Corte Distrettuale non fossero modificate da futuri procedimenti, assumendo in modo conservativo che BCI non recuperi alcuna ulteriore parte del Margine ETD detenuto o di proprietà di istituzioni al di fuori degli Stati Uniti, non ancora recuperato da BCI o dal Trustee e che BCI non recuperi alcuna parte dei U.S.\$507 milioni (£0,3 miliardi) in relazione al Margine ETD o dei U.S.\$769 milioni (£0,5 miliardi) in relazione agli attivi del conto riserva 15c3-3 di LBI, la Banca stima che le proprie perdite sarebbero di circa U.S.\$0,9 miliardi (£0,5 miliardi). Nel medesimo scenario, ma assumendo che i proposti accordi transattivi del Trustee con LBHI e con il curatore della liquidazione di Lehman Brothers Inc. (Europe) siano attuati, e che permettano a BCI di ricevere i \$507 milioni di Margine ETD ed i \$769 milioni relativi agli attivi del conto riserva 15c3-3, la Banca stima che ne ricaverebbe un profitto di circa \$0,4 miliardi (£0,2 miliardi) cui si aggiungerebbe il valore di qualsiasi recupero del Margine ETD detenuto o di proprietà di istituzioni al di fuori degli Stati Uniti. In tale contesto, la Banca è soddisfatta della valutazione degli attivi effettuata nel proprio stato patrimoniale e del relativo livello di effettivi accantonamenti.

Accantonamento

Il contenzioso descritto nel precedente paragrafo "Lehman Brothers" comporta un accantonamento effettivo di \$1,5 miliardi (£0,9 miliardi) in vista dell'incertezza della controversia e delle questioni relative al recupero di alcuni assets detenuti dalle istituzioni fuori dagli Stati Uniti.

American Depositary Shares

Barclays Bank PLC, Barclays PLC e vari membri ed ex-membri del Consiglio di Amministrazione di Barclays PLC sono stati citati come convenuti in cinque proposte di azione collettiva relativa a strumenti finanziari (*securities class action*) (che sono state riunite) pendenti presso la Corte Distrettuale degli Stati Uniti per il Distretto Meridionale di New York (la **Corte**). Secondo il ricorso riunito del 12 febbraio 2010, le registrazioni relative alle azioni ADS (*American Depositary Shares*) rappresentanti Azioni Privilegiate, Serie 2, 3, 4 e 5, offerte da Barclays Bank PLC in vari momenti tra il 2006 e il 2008 avrebbero contenuto false dichiarazioni ed omissioni relative, tra l'altro, a titoli legati a mutui ipotecari (anche mutui ipotecari statunitensi *subprime*) presenti nel portafoglio dell'Emittente, all'esposizione dell'Emittente al rischio ipotecario e al rischio del mercato del credito, e alla situazione finanziaria dell'Emittente. Il ricorso riunito fonda le pretese dei ricorrenti sulle previsioni di cui alle *Sections* 11, 12(a)(2) e 15 del Securities Act del 1933. Il 5 gennaio 2011 la Corte ha emanato un'ordinanza e, il 7 gennaio 2011, ha pronunciato la sentenza accogliendo l'istanza dei convenuti di rigettare interamente la domanda degli attori e di chiudere il processo. Il 4 febbraio 2011

gli attori hanno presentato istanza alla Corte, chiedendo di riesaminare in parte l'ordinanza di rigetto. Il 31 maggio 2011, la Corte ha respinto integralmente l'istanza di riesame presentata dalle ricorrenti. Le ricorrenti hanno depositato un atto di appello contro entrambe le decisioni (l'accoglimento dell'istanza di rigetto dei convenuti e il rigetto dell'istanza di riesame delle ricorrenti) presso la *United States Court of Appeals for the Second Circuit*. La discussione orale è stata tenuta il 18 ottobre 2012.

L'Emittente ritiene che tali domande, relative alle ADS, avanzate nei propri confronti, non abbiano fondatezza e vi si oppone fermamente. Alla data del presente Documento di Registrazione non è possibile stimare le possibili perdite in relazione a tali procedimenti, né l'effetto che gli stessi potrebbero avere sui risultati di gestione in un dato esercizio finanziario.

Accantonamento

Non è stato effettuato nel *Barclays Bank PLC Annual Report 2012* uno specifico accantonamento relativo al contenzioso indicato nel precedente paragrafo "American Depositary Shares".

Contenzioso relativo alla US Federal Housing Finance Agency (FHFA) e ad Altri Titoli Garantiti da Mutui Ipotecari Residenziali (RMBS)

La FHFA, agendo due *governed sponsored enterprises* degli Stati Uniti, Fannie Mae e Freddie Mac (congiuntamente, le **GSE**), ha proposto azioni nei confronti di 17 istituzioni finanziarie in relazione agli acquisti di RMBS da parte delle GSE. Secondo tali azioni, tra l'altro, la documentazione di offerta ai sensi del quale le GSE hanno acquistato gli RMBS conteneva presumibilmente dichiarazioni sostanzialmente false e fuorvianti e/o omissioni. L'Emittente e/o alcune delle sue controllate e collegate o ex-dipendenti sono citati in due di queste azioni, in relazione a vendite di RMBS tra il 2005 e il 2007 di cui BCI era il sottoscrittore principale o uno dei principali. Entrambi gli attori domandano, tra l'altro, l'annullamento e il recupero del corrispettivo pagato per gli RMBS e il recupero delle presunte perdite pecuniarie delle GSE derivanti dalla detenzione degli RMBS da parte delle stesse. Tali azioni sono simili ad altre azioni civili previamente intentate nei confronti dell'Emittente e/o alcune delle sue controllate e collegate da altre ricorrenti, tra cui la Federal Home Loan Bank di Seattle, la Federal Home Loan Bank di Boston, la Federal Home Loan Bank di Chicago, Cambridge Place Investment Management, Inc., HSH Nordbank (e le sue collegate), Sealink Funding Limited, Landesbank Baden-Württemberg AG (e le sue controllate e collegate), Deutsche Zentral-Genossenschaftsbank AG (e le sue controllate e collegate) e Stichting Pensioenfonds ABP, Royal Park Investments SA/NV, Bayerische Landesbank, John Hancock Life Insurance Company (e le sue controllate e collegate), Prudential Life Insurance Company of America (e le sue controllate e collegate) e il National Credit Union Administration, in relazione ai loro acquisti di RMBS. L'Emittente ritiene che le pretese avanzate nei suoi confronti non siano fondate e intende difendersi strenuamente dalle stesse.

L'ammontare originale di RMBS relativo a tali contenziosi contro l'Emittente nei contenziosi FHFA e negli altri procedimenti civili contro il Gruppo era di circa complessivi \$8,5 miliardi, di cui circa \$2,7 miliardi risultavano ancora non scaduti al 31 dicembre 2012. Le perdite complessive riportate da tali RMBS al 31 dicembre 2012 erano di circa \$0,4 miliardi. Nel caso in cui l'Emittente dovesse uscire sconfitto in tali contenziosi potrebbe incorrere in una perdita equivalente, al massimo, all'ammontare di RMBS ancora in scadenza alla data del giudizio (prendendo in considerazione eventuali ulteriori rimborsi del capitale successivi al 31 dicembre 2012), più qualsiasi perdita complessiva sulle RMBS a tale data e eventuali interessi, commissioni e costi, meno il valore di mercato delle RMBS a tale data. L'Emittente stima che il valore complessivo di mercato delle RMBS al 31 dicembre 2012 sia approssimativamente di \$1,6 miliardi. L'Emittente potrebbe avere diritto a degli indennizzi in relazione a parte di tali perdite. Tali cifre non includono due azioni collettive collegate avanzate per

conto di presunte classi di investitori in RMBS emesse da Countrywide e sottoscritte da BCI e altri sottoscrittori, nelle quali l'Emittente viene risarcito dal Countrywide.

Accantonamento

Non è stato effettuato nel *Barclays Bank PLC Annual Report 2012* uno specifico accantonamento relativo al contenzioso indicato nel precedente paragrafo "*Contenzioso relativo alla US Federal Housing Finance Agency (FHFA) e ad Altri Titoli Garantiti da Mutui Ipotecari Residenziali (RMBS)*".

Trust Devonshire (Devonshire)

Il 13 gennaio 2009, l'Emittente ha avviato un'azione presso la Corte Superiore dell'Ontario (la **Corte**) per richiedere un'ordinanza che dichiari che le risoluzioni anticipate effettuate nel medesimo giorno di due credit default swap ai sensi di un Accordo Quadro ISDA con Devonshire Trust (**Devonshire**), un asset-backed commercial paper conduit trust, erano valide. Lo stesso giorno, Devonshire ha preteso di risolvere gli swap perché l'Emittente presumibilmente non aveva fornito liquidità al commercial paper di Devonshire a fronte di una richiesta in tal senso. Il 7 settembre 2011, la Corte ha deciso che le risoluzioni anticipate dell'Emittente non erano valide, che le risoluzioni anticipate di Devonshire erano valide e che, di conseguenza, Devonshire aveva il diritto di recuperare dall'Emittente una garanzia collaterale in contanti di circa 533 milioni di dollari canadesi ("C\$"), con relativi interessi maturati sugli stessi. L'Emittente sta proponendo appello avverso la decisione della Corte. Nel caso in cui la decisione della Corte dovesse restare inalterata nei future gradi del procedimento, l'Emittente stima che le sue perdite sarebbero di circa C\$500 milioni, meno le eventuali svalutazioni già adottate dall'Emittente in relazione a tale caso.

Accantonamento

Non è stato effettuato nel *Barclays Bank PLC Annual Report 2012* uno specifico accantonamento relativo al contenzioso indicato nel precedente paragrafo "*Trust Devonshire (Devonshire)*".

Procedimento civile relativo al LIBOR

L'Emittente ed altre banche sono state citate in giudizio in azioni collettive (*class actions*) e azioni non collettive proposte presso Corti Federali degli Stati Uniti, la prima delle quali è stata depositata il 15 aprile 2011 relativamente ai loro ruoli di banche partecipanti al *panel* per il U.S. Dollar LIBOR. I reclami sono sostanzialmente simili e sostengono, tra le altre cose, che l'Emittente e le altre banche hanno violato individualmente e collettivamente varie previsioni dello *Sherman Act*, dello *U.S. Commodity Exchange Act*, the *Racketeer Influenced and Corrupt Organizations Act (RICO)* e varie legislazioni statali reprimendo o manipolando in altro modo i tassi dello U.S. Dollar LIBOR.

Nelle cause viene chiesto il risarcimento di danni per un importo non specificato e la triplicazione dei danni ai sensi dello *Sherman Act* e del RICO. Le azioni collettive presentate pretendono di essere condotte per conto di ricorrenti (tra gli altri): (i) impegnati in transazioni *over-the-counter* legate al U.S. Dollar LIBOR; (ii) che hanno acquistato strumenti finanziari legati al U.S. Dollar LIBOR; (iii) che hanno acquistato titoli di debito legati al U.S. Dollar LIBOR; (iv) che hanno concluso mutui a tasso variabile legati al U.S. Dollar LIBOR; o (v) concesso prestiti legati al U.S. Dollar LIBOR.

Una ulteriore azione collettiva è stata iniziata il 30 aprile 2012 presso la Corte Distrettuale degli Stati Uniti per il Distretto Meridionale di New York (la **Corte Distrettuale**) contro l'Emittente ed altre banche partecipanti al *panel* per lo Yen LIBOR Giapponese da parte di attori coinvolti in operazioni

su derivati negoziati in borsa. Sono stati citati anche membri del *panel* per l'Euroyen Tokyo Interbank Offered Rate (**TIBOR**) dell'Associazione Bancaria Giapponese, di cui non è membra la Banca. Il ricorso sostiene, tra le altre cose, che siano stati manipolati i tassi Euroyen TIBOR e Yen LIBOR e che siano state poste in essere violazioni delle leggi *antitrust* statunitensi tra il 2006 ed il 2010.

Una ulteriore azione collettiva è stata iniziata il 6 luglio 2012 presso la Corte Distrettuale contro l'Emittente ed altre banche del *panel* per l'*Euro Interbank Offered Rate* ("**EURIBOR**") da attori che hanno acquistato o venduto strumenti finanziari legati all'EURIBOR. La citazione sostiene, tra le altre cose, che sia stato manipolato il tasso EURIBOR e che siano state poste in essere violazioni dello *Sherman Act* e dello *U.S. Commodity Exchange Act* a partire dal 1 gennaio 2005 durante tutto il periodo fino al 31 dicembre 2009.

Il 23 agosto 2012, il ricorrente ha spontaneamente ritirato il ricorso.

Il 12 febbraio 2013, è stata avviata un'azione collettiva presso la Corte Distrettuale degli Stati Uniti per il Northern District dell'Illinois contro l'Emittente ed altre banche del *panel* per l'EURIBOR da attori che hanno acquistato o venduto contratti *future* NYSE LIFFE EURIBOR. La citazione sostiene che sia stato manipolato il tasso EURIBOR e che siano state poste in essere violazioni dello *Sherman Act* a partire dal 1 giugno 2005 durante tutto il periodo fino al 30 giugno 2010.

Inoltre, all'Emittente è stata concessa la tolleranza condizionata da parte della Divisione Antitrust del Dipartimento di Giustizia (il **DDG**) con riferimento a potenziali violazioni di leggi antitrust statunitensi relativamente a strumenti finanziari legati all'EURIBOR.

L'Emittente è stata inoltre citata come convenuta insieme a quattro funzionari e amministratori attuali e passati in una causa collettiva relativa a titoli pendente presso la Corte Distrettuale con riferimento al ruolo dell'Emittente quale banca partecipante al *panel* per il LIBOR. Il ricorso sostiene che gli *annual reports* dell'Emittente per gli esercizi dal 2006 al 2011 contenevano informazioni errate ed omissioni relativamente (tra le altre cose) al rispetto dell'Emittente dei propri processi di gestione del rischio operativo ed alcune leggi e regolamenti. Il reclamo asserisce inoltre che le stesse proposte giornaliere della Banca relative al U.S. Dollar LIBOR costituiscano false dichiarazioni in violazione della normativa Statunitense sui titoli. Il ricorso è stato presentato per conto di una proposta classe formata da tutte le persone o entità (diversi dai convenuti) che hanno acquistato *American Depository Receipts* nel contesto di uno scambio di titoli americani tra il 10 luglio 2007 ed il 27 giugno 2012, in cui l'Emittente agiva come *sponsor*. Il ricorso asserisce pretese ai sensi delle Sezioni 10(b) e 20(a) dello *U.S. Securities Exchange Act* del 1934.

Non è stato possibile fornire una stima dell'impatto finanziario della potenziale esposizione di nessuna delle azioni descritte ovvero dell'eventuale effetto che potrebbero avere sui risultati operativi, flussi di cassa o la situazione finanziaria dell'Emittente o del Gruppo in un dato periodo.

Accantonamento

Non è stato effettuato nel *Barclays Bank PLC Annual Report 2012* uno specifico accantonamento relativo al contenzioso indicato nel precedente paragrafo "*Procedimento civile relativo al LIBOR*".

Altri

Barclays PLC, l'Emittente ed il Gruppo sono coinvolti in vari altri procedimenti di contenzioso nel Regno Unito e in alcune giurisdizioni al di fuori del Regno Unito, ivi inclusi gli Stati Uniti d'America, che comportano pretese da parte e nei confronti degli stessi nascenti nel corso della normale attività, ivi inclusi recupero crediti, pretese dei consumatori e contenziosi contrattuali. L'Emittente non

prevede che la risoluzione ultima di questi procedimenti di cui il Gruppo è parte avrà un effetto sostanzialmente pregiudizievole sui risultati operativi, i flussi finanziari e sulla posizione finanziaria del Gruppo e l'Emittente non ha comunicato sopravvenienze passive associate a queste pretese, o perché non possono essere stimate in modo accurato, o perché tale comunicazione potrebbe essere pregiudizievole per la conduzione dei ricorsi. Accantonamenti sono stati realizzati in relazione a quei casi per cui l'Emittente è capace di stimare la perdita in modo accurato e non si tratti di perdite insignificanti.

Salvo quanto indicato alla rubrica "Aspetti che riguardano la concorrenza e le relative normative" (salvo quanto indicato sotto i paragrafi "Modifiche Reglamentari" e "Interscambio") e "Procedimenti giudiziali e arbitrali" (salvo quanto indicato alla rubrica "Altri") di cui sopra, nessun membro del Gruppo è o è stato coinvolto in procedimenti governativi, legali o arbitrali (inclusi procedimenti pendenti o minacciati di cui l'Emittente è a conoscenza) che potrebbero avere o hanno avuto, nei 12 mesi anteriori alla data del presente Documento di Registrazione, un effetto significativo sulla situazione finanziaria o sulla redditività dell'Emittente e/o del Gruppo.

Aspetti che riguardano la concorrenza e le relative normative

Di seguito si trovano alcuni delle principali modifiche regolamentari e relative alla concorrenza che riguardano Barclays, molte delle quali sono oltre il controllo di Barclays. La misura dell'impatto di queste questioni su Barclays non può essere sempre predefinita, ma può sostanzialmente incidere sulle nostre attività e sulle nostre entrate.

Modifiche regolamentari

Vi è un continuo esame politico e regolamentare del settore bancario che, in alcuni casi, sta portando ad una maggiore regolamentazione o a modifiche della stessa, con probabili effetti significativi sul settore.

Il 4 febbraio 2013, il governo inglese ha proposto il *Financial Services (Banking Reform) Bill* (il **Disegno di Legge**) alla *House of Commons*. Il Disegno di Legge affiderebbe alle autorità inglesi i poteri di attuare le raccomandazioni fondamentali della *Independent Commission on Banking* richiedendo, tra le altre cose: (i) la separazione delle attività bancarie *retail* inglesi da quelle europee delle banche inglesi, in una entità legalmente distinta, operativamente separata ed economicamente indipendente (cosiddetta "barriera di protezione") e (ii) l'incremento della capacità di assorbire le perdite delle banche oggetto di barriera di protezione e delle banche con sede operativa nel Regno Unito con importanza sistemica globale a livelli superiori rispetto a quelli richiesti dalle linee guida di Basilea 3. Il Disegno di Legge garantirebbe altresì preferenza nell'ordine dei pagamenti ai soggetti che hanno depositi protetti ai sensi del *Financial Services Compensation Scheme* nel caso in cui una banca dichiari lo stato di insolvenza. Allo stesso tempo, il governo inglese ha annunciato che anticiperà delle modifiche al Disegno di Legge per istituire un potere di riserva che permetta all'autorità, con l'approvazione del governo inglese, di rendere obbligatoria la piena separazione in talune circostanze. Ci si attende che il governo inglese pubblicherà una bozza di legislazione secondaria entro la fine dell'estate del 2013. Il governo inglese auspica l'entrata in vigore della normativa primaria e secondaria entro il termine del mandato di questo Parlamento (maggio 2015) e l'obbligo per le banche inglesi di conformarsi entro il 1 gennaio 2019.

Il *U.S. Dodd-Frank Wall Street Reform and Consumer Protection Act* contiene riforme regolamentari di vasta portata tra cui la potenziale riforma del regime di vigilanza per le banche estere che operano negli Stati Uniti che potrebbe, tra le altre cose, imporre che le controllate statunitensi di banche estere vengano detenute da una società holding intermedia statunitense soggetta ad un pacchetto completo di requisiti prudenziali e di vigilanza negli Stati Uniti. L'impatto finale sulle attività ed i mercati della

Banca non sarà noto fino all'adozione in forma definitiva delle principali norme attuative da parte delle autorità governative, un processo che è attualmente in corso e che si protrarrà per vari anni.

Interscambio

L'*Office of Fair Trading* e le altre authority sulla concorrenza europee continuano a svolgere indagini sui tassi di scambio debiti e crediti tra Visa e MasterCard. Dette indagini possono produrre conseguenze per l'industria del credito al consumo così come potenzialmente portare all'imposizione di eventuali multe. La tempistica di questi casi è incerta e non è possibile fornire una stima del potenziale impatto finanziario di tale questione sulla Banca.

London Interbank Offered Rate

La FSA (in qualità di predecessore della PRA), la *U.S. Commodity Futures Trading Commission* (the **CFTC**), la SEC, il *U.S. Department of Justice Fraud Section* (the **DOJ-FS**) e la Divisione Antitrust, la Commissione Europea, il *UK Serious Fraud Office* e vari procuratori generali degli Stati Uniti sono tra le varie autorità che stanno portando avanti delle indagini (le **Indagini**) sulle proposte fatte della Banca e da altri membri del *panel* agli organi che fissano i vari tassi di offerta interbancaria, quali il LIBOR e l'EURIBOR.

Il 27 giugno 2012, la Banca ha annunciato di aver raggiunto accordi transattivi con l'FSA (in qualità di predecessore della PRA), la CFTC ed il DOJ-FS in relazione alle loro Indagini e la Banca ha convenuto di pagare sanzioni complessive per £290 milioni (equivalente in sterline), che sono state riflesse nelle spese operative per il 2012. Gli accordi transattivi sono stati raggiunti mediante la stipula di un Accordo Transattivo con la FSA, un Accordo di Non-Perseguibilità (**NPA**) con il DOJ-FS ed un Accordo con Ordinanza Transattiva con la CFTC. Inoltre, alla Banca è stata concessa la sospensione condizionale della pena da parte della Divisione Antitrust *del Department of Justice* in relazione a possibili violazioni della normativa antitrust statunitense con riferimento a strumenti finanziari indicizzati all'EURIBOR.

I termini dell'Accordo Transattivo con la FSA sono confidenziali. Tuttavia, l'Avviso Finale (*Final Notice*) della FSA, che ha comminato una sanzione finanziaria di £59,5 milioni, è disponibile al pubblico sul sito internet della FSA. Questo documento espone le argomentazioni della FSA a sostegno della sanzione, fa riferimento ai principi della transazione ed espone il contesto fattuale e le argomentazioni per i termini della sanzione imposta. Si riporta di seguito una sintesi dell' NPA e dell' Ordinanza della CFTC. L'intero testo dell' NPA e della Ordinanze della CFTC è, rispettivamente, a disposizione del pubblico sui siti internet del DOJ e della CFTC.

In aggiunta alla sanzione civile di \$200 milioni, l'Ordinanza del CFTC impone alla Banca di cessare e di desistere da ogni ulteriore violazione di specifiche previsioni dello *U.S. Commodity Exchange Act* e di adottare apposite misure volte ad assicurare l'integrità e l'affidabilità delle proprie proposte sul tasso di interesse di riferimento, tra cui il LIBOR e l'EURIBOR, nonché di rafforzare i relativi controlli interni. Tra le altre cose, l'Ordinanza del CFTC impone alla Banca di:

- effettuare le proprie proposte sulla base di alcuni fattori specificati, dando alle operazioni della Banca il peso maggiore, nel rispetto di alcune considerazioni ed aggiustamenti specifici;
- istituire barriere interne per prevenire comunicazioni improprie tra cui quelle tra *traders* e coloro che immettono le proposte;
- redigere e conservare alcuni documenti relativi alle proposte e conservare le rilevanti comunicazioni;

- porre in essere misure di revisione, monitoraggio e formazione relative alle proprie proposte ed ai relativi processi;
- fare regolari rapporti alla CFTC relativamente al rispetto dei termini dell’Ordinanza della CFTC;
- fare del proprio meglio per incoraggiare lo sviluppo di standard rigorosi per i tassi di interesse di riferimento; e
- continuare a collaborare con le indagini della CFTC ancora in corso relative ai tassi di interesse di riferimento.

Nell’ambito dell’NPA, la Banca ha acconsentito al pagamento di una sanzione di \$160 milioni. Inoltre, il DOJ ha convenuto di non perseguire la Banca per alcun crimine (tranne le violazioni penali fiscali, relativamente alle quali il DOJ non può fare e non fa alcun accordo) relativo alle proposte della Banca di tassi di interesse di riferimento, tra cui il LIBOR e l’EURIBOR, a condizione che la Banca soddisfi alcuni obblighi specifici previsti dall’NPA. In particolare, ai sensi dell’NPA, la Banca ha convenuto un periodo di due anni a partire dal 26 giugno 2012, tra le altre cose, per:

- non commettere alcun reato negli Stati Uniti;
- rivelare completamente ed in maniera veritiera informazioni non-privilegiate con riferimento alle attività della Banca, ai suoi funzionari ed impiegati, ed altre informazioni riguardanti tutte le questioni oggetto di indagine da parte del DOJ, e tali informazioni possono essere usate per qualsiasi scopo, tranne per quelli esclusi dalla NPA medesima;
- portare all’attenzione del DOJ tutte le condotte potenzialmente criminali da parte della Banca o di ogni suo dipendente che si riferiscono a frodi o violazioni della normativa che regola i mercati dei titoli e delle materie prime; e
- portare all’attenzione del DOJ tutte le indagini penali o regolamentari, giudizi civili o procedimenti amministrativi iniziati da un’autorità governativa negli Stati Uniti nei confronti della Banca o suoi dipendenti, in cui vengono asserite frodi o violazioni della normativa che regola i mercati dei titoli e delle materie prime.

La Banca ha inoltre concordato di collaborare con il DOJ ed altre autorità governative negli Stati Uniti in relazione ad ogni indagine o procedimento derivante dai comportamenti descritti nell’NPA, e tale impegno dovrà essere mantenuto fino alla conclusione di tutte le indagini o procedimenti. La Banca continua inoltre a collaborare con le altre indagini tutt’ora in corso.

Non è possibile fornire una stima dell’impatto finanziario di tali questioni o dell’eventuale effetto che tali questioni potrebbe avere sui risultati operativi, flussi di cassa o situazione finanziaria della Banca in un qualsiasi specifico periodo.

Si veda “Procedimenti giudiziari e arbitrari — Procedimento civile relativo al LIBOR” per una descrizione del contenzioso conseguente alle Indagini.

Indennizzo relativo a Prodotti di Copertura del Tasso di Interesse

Il 29 giugno 2012, la FSA (in qualità di predecessore della PRA), ha annunciato di aver raggiunto un accordo con varie banche inglesi, tra cui la Banca, in relazione ad un esercizio di revisione ed indennizzo da effettuarsi in relazione a prodotti di copertura del tasso di interesse venduti a piccole e medie imprese. Durante la seconda metà del 2012, la Banca ha completato una revisione pilota di un

campione di casi individuali. Il 31 gennaio 2013, la FSA ha pubblicato un rapporto sulle risultanze del pilota, insieme a quelle condotte da una serie di altre banche. Il rapporto conteneva varie modifiche e chiarimenti sui requisiti ai sensi dei quali l'esercizio di revisione ed indennizzo dovrebbe essere condotto. La Banca ha acconsentito a condurre l'esercizio nel rispetto dell'approccio esposto in tale rapporto ed inizierà a breve. Secondo le attuali valutazioni della Banca vi sarebbero circa 4.000 clienti classificati come privati o *retail* a cui sono stati venduti prodotti di copertura del tasso di interesse nel rilevante periodo, di cui circa 3.000 dovranno probabilmente essere classificati come non-sofisticati ai sensi dei termini dell'accordo.

Accantonamento

Con riferimento all'"*Indennizzo relativo a Prodotti di Copertura del Tasso di Interesse*" di cui al precedente paragrafo, al 30 giugno 2012, è stato istituito un accantonamento di £450 milioni, che riflette le stime iniziali del *management* sui futuri risarcimenti alla clientela classificata come non-sofisticata ed i relativi costi. Al 31 dicembre 2012, è stato istituito un accantonamento aggiuntivo di £400 milioni, che riflette i risultati della revisione pilota, una stima aggiornata dei costi amministrativi e la maggiore chiarezza portata dai requisiti di attuazione concordati con la FSA. L'accantonamento registrato nello stato patrimoniale al 31 dicembre 2012 è di £814 milioni, in seguito all'utilizzo di £36 milioni nel 2012, principalmente riferibile a costi amministrativi.

L'esercizio pilota fornisce le migliori informazioni attualmente disponibili sulla base delle quali effettuare una stima. Tuttavia, il costo finale dell'esercizio dipenderà dalla misura e natura dei rimborsi pagabili a tutti i soggetti coinvolti. Ciò sarà influenzato da vari fattori, tra cui:

- il numero di clienti relativamente ai quali la Banca viene giudicata inadempiente rispetto ai rilevanti requisiti regolamentari al momento della vendita;
- la natura di ogni rimborso offerto dalla Banca, in particolare il fatto che i prodotti esistenti siano estinti o sostituiti da prodotti alternativi; e
- il livello delle conseguenti perdite pagabili ragionevolmente prevedibile.

Il livello dell'accantonamento sarà tenuto sotto costante controllo man mano che procede il principale esercizio di revisione ed indennizzo.

Indagine FERC

La FERC, Ufficio Esecutivo ha condotto delle indagini sulle negoziazioni sull'energia del Gruppo negli Stati Uniti occidentali in relazione al periodo tra la fine del 2006 fino a tutto il 2008. Il 31 ottobre 2012, la FERC ha emesso un Ordine di Esibizione ed un Avviso di Proposta Sanzione (**Ordine ed Avviso**) nei confronti della Banca in relazione a tale vicenda. Nell'Ordine ed Avviso la FERC sostiene che la Banca abbia violato la Anti-Manipulation Rule della FERC ponendo in essere una manipolazione dei mercati dell'elettricità nella, ed intorno alla, California a partire dal mese di novembre 2006 al mese di dicembre 2008. La FERC propone che la Banca paghi una sanzione civile di U.S.\$435 milioni e si oppone ad ulteriori U.S.\$34,9 milioni di profitti maggiorati degli interessi. La Banca intende difendersi energicamente in questa vicenda.

Accantonamento

Non è stato effettuato nel *Barclays Bank PLC Annual Report 2012* uno specifico accantonamento relativo alle potenziali sanzioni indicate nel precedente paragrafo "*Indagine FERC*".

Altre Indagini Regolamentari

La FSA (in qualità di predecessore della PRA) ed il *Serious Fraud Office* stanno entrambi conducendo indagini su alcuni accordi commerciali tra la Banca e gruppi di ninteresse del Qatar e sulla possibilità che questi accordi siano relativi alla raccolta di capitale della Banca nei mesi di giugno e novembre 2008. L'indagine della FSA coinvolge quattro impiegati senior attuali e passati, tra cui Chris Lucas, Direttore Finanziario del Gruppo così come la Banca. L'indagine esecutiva della FSA è iniziata nel mese di luglio 2012 mentre il *Serious Fraud Office* ha iniziato la propria indagine nel mese di agosto 2012.

Nel mese di ottobre 2012 la Banca è stata informata dal *US Department of Justice* e dalla *US Securities and Exchange Commission* che tali autorità hanno iniziato un'indagine per verificare se i rapporti del Gruppo con parti terze che aiutano la Banca ad ottenere nuovi mandati o a rinnovare quelli in essere rispettino il *US Foreign Corrupt Practices Act*.

La Banca sta collaborando pienamente con tutte le autorità. Non è possibile stimare l'impatto finanziario sulla Banca nel caso in cui vi siano delle risultanze avverse per la Banca.

11.7 Cambiamenti significativi della situazione finanziaria dell'Emittente

Alla data di approvazione del Documento di Registrazione, non si sono verificati cambiamenti significativi della situazione finanziaria o commerciale del Gruppo a partire dal 31 dicembre 2012.

12 Contratti Importanti

Non ci sono contratti importanti, non conclusi nel corso del normale svolgimento della attività, che potrebbero comportare per l'Emittente un'obbligazione o un diritto tale da influire in misura rilevante sulla capacità dell'Emittente di adempiere alle proprie obbligazioni nei confronti dei possessori degli strumenti finanziari che intende emettere.

13 INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, PARERI DI ESPERTI E DICHIARAZIONI DI INTERESSI

Il presente Documento di Registrazione non include informazioni, dichiarazioni o relazioni attribuiti ad un soggetto terzo in qualità di esperto. Per le relazioni della società di revisione incluse nel *Barclays Bank PLC Annual Report 2011* e nel *Barclays Bank PLC Annual Report 2012* e incluse mediante riferimento nel presente Documento di Registrazione, si veda il Capitolo 11, Paragrafo 11.1.

14 DOCUMENTI ACCESSIBILI AL PUBBLICO

Dalla data del presente Documento di Registrazione e per tutta la durata di validità del medesimo, i seguenti documenti saranno a disposizione del pubblico presso gli uffici amministrativi dell'Emittente situati in 1 Churchill Place, Londra, E14 5HP, Regno Unito e saranno altresì consultabili sul sito internet dell'Emittente <http://www.barcap.com/financialinformation/italy>, ovvero su altro sito internet specificato nella relativa Nota Informativa o comunque comunicato all'investitore secondo la vigente normativa applicabile.

- Il *Barclays Bank PLC Annual Report 2012*;
- Il *Barclays Bank PLC Annual Report 2011*;
- il *Barclays PLC Annual Report 2012 on Form 20-F* depositato presso la SEC il 13 marzo 2013;
- il *Barclays PLC Annual Report 2011 on Form 20-F* depositato presso la SEC il 30 marzo 2012;
- lo Statuto attualmente in vigore (*Articles of Association*) e l'Atto Costitutivo (*Certificate of Incorporation*) di Barclays Bank PLC.

I documenti elencati sono da considerarsi inclusi mediante riferimento nel presente Documento di Registrazione, come specificato nel Capitolo 11, salvo per il fatto che qualsiasi dichiarazione che faccia parte di un documento incluso mediante riferimento nel presente Documento di Registrazione dovrà essere considerata modificata o superata ai fini del presente Documento di Registrazione nel caso in cui una dichiarazione o parte di documento incluse mediante riferimento nel presente Documento di Registrazione modifichi o superi tale dichiarazione precedente (sia espressamente, sia implicitamente o in altro modo). Qualsiasi dichiarazione così modificata o superata non sarà inclusa mediante riferimento, a meno che non sia previsto, nel presente Documento di Registrazione.

Ciascun documento incluso mediante riferimento nel presente Documento di Registrazione dovrà essere considerato parte integrante del presente Documento di Registrazione e dovrà essere letto congiuntamente al Documento di Registrazione.

L'Emittente si adopererà affinché coloro che riceveranno il presente Documento di Registrazione, se lo richiederanno e senza costi aggiuntivi, possano avere la documentazione menzionata, con l'esclusione di qualsiasi documento non incluso mediante riferimento nel presente Documento di Registrazione.

Barclays Bank PLC, Inc. è sottoposta alle *Listing Rules* della *UK Listing Authority (UKLA)*, nonché alle *Disclosure Rules* ed alle *Transparency Rules*, inclusi gli obblighi di rendere pubblici e di depositare presso la *UK Financial Services Authority* le relazioni semestrali ed i bilanci annuali.

L'Emittente, quale emittente estero privato, deve depositare presso la SEC il bilancio annuale (*Annual Report on Form 20-F*) e le relazioni periodiche (*Periodic Current Reports on Form 6-K*).

Inoltre, l'Emittente è soggetto agli obblighi informativi di cui al regolamento CONSOB n. 11971 del 14 maggio 1999, come successivamente modificato.

Le informazioni finanziarie periodiche sono disponibili al pubblico presso il sito dell'Emittente: <http://www.barcap.com/financialinformation/italy>, ovvero su altro sito internet specificato nella

relativa Nota Informativa o comunque comunicato all'investitore secondo la vigente normativa applicabile.

I documenti depositati presso la SEC dall'Emittente sono inoltre reperibili sul sito Internet della SEC all'indirizzo www.sec.gov.

Le richieste relative la documentazione possono essere rivolte all'Emittente, all'attenzione di Barclays *Corporate Secretariat*, Barclays Bank PLC, 1 Churchill Place, London E14 5HP.

I potenziali investitori sono pregati di leggere la documentazione e di consultare le informazioni disponibili al pubblico e/o incluse mediante riferimento, al fine di ottenere maggiori dettagli sulle condizioni finanziarie e sulle attività dell'Emittente e del Gruppo.